

# AmTrust

# Assicurazioni S.p.A.

**Relazione sulla solvibilità e  
sulla condizione finanziaria  
al 31.12.2022**



**AmTrust Assicurazioni**  
An AmTrust Financial Company



Sintesi 3

A.	Attività e Risultati.....	8
A.1	Attività.....	8
A.2	Risultati di sottoscrizione.....	9
A.3	Risultati di investimento.....	11
A.4	Risultati altre attività.....	11
A.5	Altre informazioni.....	12
B.	Sistema di Governance.....	14
B.1	Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i> .....	14
B.2	Requisiti di competenza e onorabilità.....	24
B.3	Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.....	26
B.4	Sistema di controllo interno.....	33
B.5	Funzione di audit interno.....	35
B.6	Funzione Attuariale.....	36
B.7	Esternalizzazione.....	37
B.8	Altre informazioni.....	38
C.	Profilo di rischio.....	40
C.1	Rischio di sottoscrizione.....	40
C.2	Rischio di mercato.....	41
C.3	Rischio di credito.....	41
C.4	Rischio di liquidità.....	42
C.5	Rischio operativo.....	42
C.6	Altri rischi sostanziali.....	43
C.7	Altre informazioni.....	44
D.	Valutazione ai fini di Solvibilità.....	46
D.1	Attivi.....	48
D.2	Riserve tecniche.....	52
D.3	Altre Passività.....	57
D.4	Metodi alternativi di valutazione.....	57
D.5	Altre informazioni.....	58
E.	Gestione del capitale.....	60
E.1	Fondi propri.....	60
E.2	Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.....	62
E.3	Utilizzo del sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	64
E.4	Differenza tra formula standard e il modello interno utilizzato.....	64
E.5	Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.....	64
E.6	Altre informazioni.....	65



## Sintesi

La presente relazione Solvency Financial Condition Report (in breve SFCR) costituisce l'informativa annuale di AmTrust Assicurazioni S.p.A. (di seguito la "Compagnia" o "Società") per l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

- Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito "Direttiva");
- Regolamento Delegato (UE) n.2015/35 (d'ora in poi Regolamento);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.2015/2452;
- Decreto legislativo n.209/2005 - Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS.

Il documento è composto da cinque capitoli che descrivono:

1. Attività e risultati: le attività svolte dalla Compagnia e i risultati finanziari espressi secondo i principi contabili nazionali (OIC);
2. Sistema di governance: la struttura della *governance* societaria con la descrizione degli organi societari e delle modalità di interazione;
3. Profilo di rischio: il profilo di rischio della Compagnia e le modalità di gestione adottate;
4. Valutazione ai fini di solvibilità: la valutazione delle attività e delle passività secondo i principi previsti per il bilancio ai fini di solvibilità;
5. Gestione del capitale: la modalità di gestione del capitale e l'indice di solvibilità calcolato secondo la normativa Solvency II corredato con l'analisi delle componenti del requisito di capitale per ciascuna tipologia di rischio assunto dalla Compagnia.

Come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs) per i quali è prevista la pubblicazione; le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

La presente Relazione, ai sensi dell'articolo 47-quater del CAP e in conformità al Regolamento Ivass 42 del 20 agosto 2018, è corredata dalle relazioni della società di revisione incaricata: KPMG SpA, Via Vittor Pisani 25, 20121 Milano. Tale Società ha svolto le attività di revisione rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento):

- Sezione D "Valutazioni ai fini di solvibilità", ad eccezione del Risk Margin;
- Sotto-sezione E.1 "Fondi propri";
- Sotto-sezione E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo".

Ai sensi dell'articolo 47-decies del CAP, la presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 marzo 2023.

La presente Relazione, ai sensi della normativa, è pubblicata sul sito internet della Compagnia [www.amtrust.it](http://www.amtrust.it).

### Attività e risultati

AmTrust Assicurazioni S.p.A. è una società di diritto italiano con sede in Via Clerici 14, 20121 Milano autorizzata all'esercizio dei rami danni ed è iscritta al Registro delle imprese di Milano dal 13/06/2019 Numero REA MI-2562338 e all'Albo imprese IVASS, Sezione I al n° 1.00165

L'esercizio 2022 rappresenta il quarto anno di attività di AmTrust Assicurazioni S.p.A. all'interno del Gruppo AmTrust, di cui è entrata a far parte nel maggio 2019, a seguito dell'acquisizione della Società BancAssurance Popolari Danni S.p.A., fino ad allora controllata dal Gruppo Bancario UBI.



AmTrust Assicurazioni S.p.A. opera esclusivamente in Italia nei seguenti rami ministeriali:

- Infortuni (infortuni sul lavoro, malattie professionali; persone trasportate);
- Malattia;
- Incendio ed elementi naturali (danni ai beni);
- Altri danni ai beni causati da grandine, gelo o altro evento (furto) non compreso nel precedente ramo;
- Responsabilità civile generale (RC non compresa nelle precedenti, es. RC professionale);
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Tutela legale;
- Assistenza.

2022	Totale
	€'000
Premi lordi contabilizzati	263.149
Quota ceduta ai riassicuratori	117.907
Premi conservati	<b>145.242</b>
Premi di competenza al lordo della riassicurazione	267.031
Quota ceduta ai riassicuratori	119.845
Premi di competenza conservati	<b>147.185</b>
Oneri sinistri lordo riassicurazione	-205.201
Quota ceduta ai riassicuratori	119.011
Oneri sinistri conservati	<b>-86.190</b>
Spese di gestione	-53.514
Altri proventi / oneri tecnici	2.797
<b>SALDO TECNICO AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE</b>	<b>10.278</b>

Il risultato tecnico netto relativo all'annualità 2022 riportato nella tabella a lato, risulta determinato principalmente dal risultato positivo dell'attività di riassicurazione, che ha più che compensato il risultato negativo del lavoro diretto.

### Sistema di governance

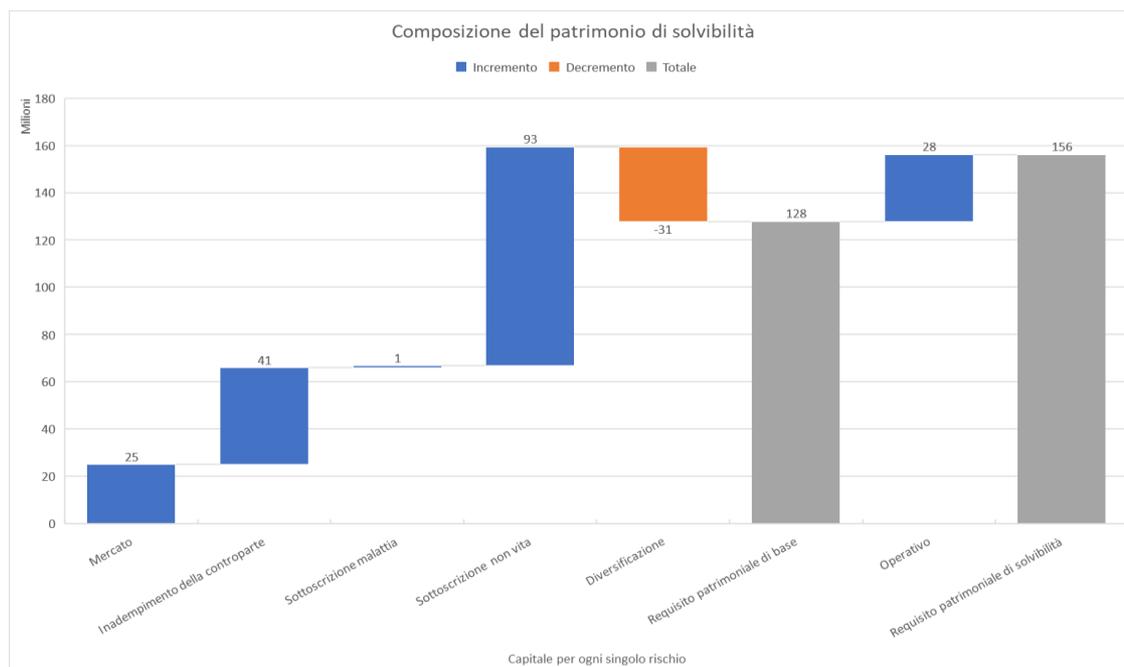
La Compagnia ha adottato un sistema di *governance* di tipo tradizionale, ai sensi dell'art. 2380 del Codice civile, quale sistema societario più idoneo per la società stessa, come meglio descritto nel successivo capitolo B. L'amministrazione e il controllo della Compagnia sono demandati rispettivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea. Quest'ultima provvede anche alla nomina della società di revisione, cui è affidato il controllo contabile.

La Struttura Organizzativa soddisfa l'esigenza di garantire un adeguato livello di specializzazione nei diversi settori di attività, mediante definizione di specifici compiti e ruoli organizzativi, con la finalità di ottenere la massima efficienza operativa, rapidità ed economicità nel loro svolgimento, tenuto conto delle caratteristiche in cui l'azienda opera, e garantendo al contempo il dovuto coordinamento tra le diverse unità organizzative.

### Profilo di rischio

Il processo di valutazione e di gestione dei rischi identifica e valuta sia i rischi inclusi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità mediante l'applicazione della Standard Formula (definita da EIOPA), sia i rischi non inclusi ma che fanno comunque parte del profilo di rischio della Compagnia.

Con riferimento ai rischi misurati ai fini della quantificazione del requisito di capitale regolamentare, si rappresenta di seguito il contributo di ciascun rischio rispetto al totale del requisito patrimoniale di solvibilità



I principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono:

- Rischio Tecnico non vita;
- Rischio di credito;
- Rischio operativo;
- Rischio di mercato

#### Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità (“Market Value Balance Sheet” o “MVBS”), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d’esercizio.

La valutazione delle voci del bilancio di solvibilità avviene, di norma, al valore di mercato (o fair value). In particolare, le attività sono valutate al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato; le passività sono invece valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

#### Gestione del capitale

La Società dispone di mezzi propri di base (Own Funds) pari a 263.222 migliaia di euro, di cui 252.672 utilizzabili a copertura dell’MCR

Nella tabella seguente sono riepilogati:

- l’importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di tiering;
- l’importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR).



<b>SOLVENCY II RATIO</b>	
<i>€'000</i>	<i>31.12.2022</i>
<i>Solvency Capital Requirement</i>	<i>155.996</i>
<i>Minimum Capital Requirement</i>	<i>38.999</i>
<i>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</i>	<i>263.222</i>
di cui Tier 1	252.672
di cui Tier 1 restricted	-
di cui Tier 2	-
di cui Tier 3	10.550
<i>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)</i>	<i>252.672</i>
di cui Tier 1	252.672
di cui Tier 1 restricted	-
di cui Tier 2	-
di cui Tier 3	-
<b>SOLVENCY II RATIO</b>	<b>169%</b>
<b>SOLVENCY II RATIO</b>	

# Attività e Risultati

Sezione A

---



## A. Attività e Risultati

### A.1 Attività

#### A.1.1 Denominazione e forma giuridica dell'impresa

AmTrust Assicurazioni S.p.A. (AA o “la Compagnia” o “la Società”) è una società di diritto italiano con sede in Via Clerici 14, 20121 Milano, autorizzata all’esercizio dei rami danni ed iscritta al Registro delle imprese di Milano dal 13/06/2019 Numero REA MI-2562338 e all’Albo imprese IVASS, Sezione I al n° 1.00165.

La Compagnia è soggetta alla vigilanza di IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con sede a Roma, Via del Quirinale 21.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in via Vittor Pisani 25, 20124 Milano, incaricata di esprimere il giudizio sul bilancio di esercizio per gli esercizi dal 2019 al 2027.

#### A.1.2 Azionisti detentori di una partecipazione qualificata nell'impresa

AmTrust Assicurazioni S.p.A. è una controllata al 100% di AmTrust Italia Holdings LLC (DE), che è una società a responsabilità limitata con sede legale in Delaware (Stati Uniti d’America). Il Gruppo AmTrust, fino al 29 novembre 2018, ha avuto come capogruppo la Holding AmTrust Financial Services Inc. (AFSI), società del Delaware registrata negli Stati Uniti d’America, e quotata al NASDAQ. In tale data è stata completata l’operazione di *delisting* e di trasferimento delle azioni alla Società Evergreen Parent GP, LLC, (Delaware) partecipata da Stone Point Capital LLC (StonePoint, fondo di private equity statunitense), insieme a Barry Zyskind, Presidente e CEO, nonché fondatore di AmTrust, George Karfunkel e Leah Karfunkel (collettivamente, la Famiglia Karfunkel-Zyskind), attraverso l’acquisizione del 45% circa delle azioni ordinarie di AFSI.

Tale operazione, denominata “Go-Private”, ha rappresentato un fondamentale passo verso la nuova strategia di riposizionamento del Gruppo AmTrust, volto alla focalizzazione sulle proprie eccellenze operative e tecniche, al fine di mantenere e rafforzare una posizione di leadership nei mercati di riferimento attraverso una profittabilità costante.

AFSI sottoscrive e fornisce prodotti assicurativi nei rami danni (ovvero *property* e *casualty* secondo la terminologia anglosassone), negli Stati Uniti e a livello internazionale, principalmente a gruppi di clienti di nicchia che ritiene generalmente poco serviti all’interno del più ampio mercato assicurativo.

In qualità di società appartenente al Gruppo AmTrust, la Società beneficia di un supporto finanziario, operativo e gestionale tipici di una multinazionale. Con una vasta esperienza di sottoscrizione e un prestigioso rating “A-” (Excellent) Financial Size “XV” di A.M. Best, AFSI si è guadagnata la reputazione di fornitore di prodotti assicurativi innovativi e tecnologici. L’impegno per l’eccellenza è un filo conduttore che collega ciascuna delle società AmTrust. Il modello di business di AFSI si concentra sul raggiungimento di rendimenti mirati e sulla crescita dei profitti con un’attenta gestione del rischio. Il Gruppo persegue questi obiettivi attraverso la diversificazione geografica e dei prodotti, nonché una conoscenza approfondita della propria esposizione assicurativa. Lo stesso rating “A-” (Excellent) da parte di A.M. Best è stato ottenuto anche dalla stessa AmTrust Assicurazioni S.p.A. nel corso del 2022.



### A.1.3 Struttura societaria

Il seguente grafico semplificato della struttura di gruppo mostra dove si trova AA all'interno del gruppo AFSI:



### A.1.4 Aree di business

AmTrust Assicurazioni S.p.A., anche con la precedente denominazione sociale di BancAssurance Popolari Danni S.p.A., opera nel mercato italiano dal 2008, e con il nuovo assetto societario facente capo al Gruppo AmTrust da maggio 2019, nei rami ministeriali:

- Infortuni (infortuni sul lavoro, malattie professionali; persone trasportate);
- Malattia;
- Incendio ed elementi naturali (danni ai beni);
- Altri danni ai beni causati da grandine, gelo o altro evento (furto) non compreso nel precedente ramo;
- Responsabilità civile generale (RC non compresa nelle precedenti, es. RC professionale);
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Tutela legale;
- Assistenza.

La Compagnia, che opera esclusivamente in Italia, distribuisce i propri prodotti attraverso la propria rete agenziale, rappresentata da agenti plurimandatari, e da brokers operanti su tutto il territorio nazionale.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

### A.2.1 Linee di business

Il presente paragrafo illustra i risultati ottenuti dalla Compagnia nel corso dell'esercizio 2022 riguardo l'attività di sottoscrizione e liquidazione



2022	RC Generale	Varie protezioni del reddito	Spese Mediche	Tutela Legale	Incendio e Altri danni ai beni	Altre linee di business SII	Totale
	€'000	€'000	€'000	€'000	€'000	€'000	€'000
Premi lordi contabilizzati	253.145	2.285	220	7.500	0	0	263.149
Quota ceduta ai riassicuratori	113.304	1.042	108	3.453	0	0	117.907
<b>Premi conservati</b>	<b>139.841</b>	<b>1.242</b>	<b>111</b>	<b>4.047</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>145.242</b>
Premi di competenza al lordo della riassicurazione	257.314	2.154	324	7.238	0	0	267.031
Quota ceduta ai riassicuratori	115.431	931	161	3.322	0	0	119.845
<b>Premi di competenza conservati</b>	<b>141.883</b>	<b>1.223</b>	<b>164</b>	<b>3.916</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>147.185</b>
Oneri sinistri lordo riassicurazione	-197.974	-1.973	-664	-4.590	0	0	-205.201
Quota ceduta ai riassicuratori	115.460	958	319	2.274	0	0	119.011
<b>Oneri sinistri conservata</b>	<b>-82.514</b>	<b>-1.014</b>	<b>-345</b>	<b>-2.317</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-86.190</b>
Spese di gestione	-51.598	-469	-28	-1.418	0	0	-53.514
Altri proventi / oneri tecnici	3.125	-277	-89	37	0	0	2.797
<b>SALDO TECNICO AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE</b>	<b>10.895</b>	<b>-537</b>	<b>-298</b>	<b>218</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.278</b>

Per AmTrust Assicurazioni S.p.A., l'esercizio sociale 2022 chiude con un risultato tecnico pari ad €10.278 migliaia, determinato dal risultato positivo dell'attività di riassicurazione, pari a €32.343 migliaia, che ha più che compensato il risultato negativo fatto registrare dal lavoro diretto, pari a €22.065 migliaia. L'attività del lavoro diretto è stata negativamente impattata principalmente dall'aggiornamento del modello attuariale di determinazione del costo ultimo per sinistri, che ha portato ad un incremento dell'indicatore economico dei sinistri sui premi di competenza, con particolare focus sul business R.C. sanitaria.

Mentre, per quanto concerne l'attività di riassicurazione, essa risulta positivamente influenzata dall'operazione dell'Loss Portfolio Transfer (LPT) con cui la Compagnia ha ceduto i rischi relativi alla riserva sinistri netta conservata al 30 settembre 2022, relativa ai contratti sottoscritti nel 2019, al riassicuratore di Gruppo AmTrust International Insurance Ltd (AIIL).

I premi lordi contabilizzati nell'esercizio sono pari ad €263.149 migliaia, mentre gli stessi nel precedente esercizio risultavano pari a €269.836 migliaia. Il confronto con il 2021 fa emergere in prima istanza la sostanziale stabilizzazione del portafoglio dell'R.C. Sanitaria, con una lieve decrescita nel comparto delle strutture sanitarie pubbliche che deriva da una precisa strategia aziendale di ottimizzazione e razionalizzazione della profittabilità del business. Dall'altro lato la sempre più crescente incidenza del management sull'attività di sottoscrizione dei premi in Italia, ha portato a raggiungere importanti risultati nelle altre linee di business ancillari all'R.C. Sanitaria, in un'ottica di maggiore diversificazione del portafoglio assicurativo della Compagnia. In particolare, si segnala la significativa crescita nel comparto della responsabilità civile generale diversa dall'R.C. Sanitaria, che ha fatto segnare un balzo del 195 per cento grazie al lancio del nuovo prodotto sulla copertura della responsabilità civile per le categorie professionali di avvocati e dottori commercialisti a partire dal mese di giugno 2022.

Si segnala, inoltre, un trend positivo della produzione sia nel ramo infortuni pari a circa €2.285 migliaia (+151 % rispetto al 2021), sia nel ramo della tutela legale, la cui produzione del 2022 risulta pari a circa €7.500 migliaia (+5% rispetto al 2021).



Rispetto al 2021 il mix di portafoglio risulta sempre allineato al trend del comparto R.C. Sanitaria in Italia, conseguenza della piena operatività della Compagnia nel 2022, con una maggior incidenza del segmento Medmal Strutture sanitarie pubbliche sul totale della raccolta premi.

### A.2.2 Aree geografiche in cui l'azienda opera

La Compagnia opera esclusivamente in Italia, senza particolare concentrazione in una specifica regione

## A.3 Risultati di investimento

Le linee essenziali e gli obiettivi della politica di investimento sono definiti dal Consiglio di Amministrazione e sono riassumibili come segue.

L'obiettivo principale della Società nella gestione degli investimenti è quello di garantire un rendimento netto degli attivi superiore alla rivalutazione dei passivi.

La gestione del portafoglio investimenti è affidata in outsourcing ad un'altra società del Gruppo, che dispone di un team dedicato di gestori degli investimenti con elevata expertise in tale ambito. È stata elaborata una serie di linee guida per la gestione degli investimenti e dei relativi controlli ad essi connessi, la cui osservanza ed applicazione sono monitorate dal Comitato di gestione degli investimenti e dal Consiglio di Amministrazione.

Il risultato complessivo della gestione degli investimenti alla chiusura dell'esercizio 2022 fa registrare una perdita pari ad €54.496 migliaia, mentre al 31 dicembre 2021 si registrava una perdita pari ad €7.211 migliaia.

Il rendimento complessivo di portafoglio, non tenendo conto della componente relativa agli oneri di gestione degli investimenti, risulta pari a -10,39% ed è determinato dalle seguenti tre componenti reddituali:

- Rendimento Ordinario: 1,20%;
- Rendimento da Valutazione: -10,90%;
- Rendimento da realizzo: -0,69%.

L'incidenza della forte perdita registrata, come si evince dai dati sui rendimenti sopra riportati, è da ricondursi principalmente all'impatto negativo del conflitto russo-ucraino sull'economia globale e sul portafoglio titoli della Compagnia. L'intervento militare russo in Ucraina ha, infatti, accresciuto l'incertezza geopolitica determinando una crescente volatilità sui mercati finanziari. Le misure di politica monetaria delle Banche Centrali e l'incremento dei tassi d'interesse in risposta alle pressioni inflazionistiche hanno, altresì, continuato a penalizzare i corsi dei titoli durante l'anno. Il contesto macroeconomico descritto ha impattato negativamente sia sui rendimenti da valutazione (-€51.333 migliaia) che sui rendimenti da realizzo (-€3.256 migliaia) relativi all'esercizio 2022 del portafoglio investimenti di AmTrust Assicurazioni S.p.A. Inoltre, sono stati pagati interessi passivi per € 1.566 migliaia relativi al conto deposito del trattato di riassicurazione con Swiss Re.

I ricavi e le spese dell'esercizio sono riportati nella tabella seguente.

2022	Corporate and Government Bonds	Property	Investment in subsidiaries
	€'000	€'000	€'000
Proventi da altri investimenti	5.634		
Utili/(perdite) non realizzati sugli investimenti	- 51.333		
Spese di gestione degli investimenti	3.975		
Plusvalenza realizzata su investimenti	- 3.256		
Proventi da dividendi da società controllate	-		
Interessi pagati	1.566		

## A.4 Risultati altre attività

La Società non ha intrapreso altre attività nel corso dell'esercizio.



#### A.5 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da riportare

# Sistema di Governance

Sezione B

---



## B. Sistema di Governance

La seguente sezione fornisce le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul Sistema di Governance della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

Nello specifico la sezione descrive il business della Compagnia, la struttura societaria e il modello di governance adottato, i compiti e i poteri degli organi societari e dei comitati endoconsiliari del Consiglio di Amministrazione e operativi.

Vengono quindi fornite indicazioni circa la politica retributiva rivolta agli amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni di come vengono soddisfatti i requisiti di competenza e onorabilità, nonché gli esiti del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione svolto nel 2022 ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018.

Relativamente al Sistema di Gestione dei Rischi, il capitolo tratta i) la *risk governance* adottata dalla Compagnia, ii) il processo di gestione dei rischi e iii) la valutazione interna del rischio e della solvibilità ORSA.

In riferimento al Sistema di Controllo Interno sono sintetizzati, nelle rispettive sezioni, gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle funzioni di Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale.

Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la politica di esternalizzazione adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività essenziale o importante.

### B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

AmTrust Assicurazioni S.p.A. è una Compagnia assicurativa operante nei rami Danni appartenente al Gruppo AmTrust, la cui capogruppo è la società AmTrust Financial Services, Inc. con sede negli Stati Uniti.

La struttura di *governance* della Compagnia, si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale disciplinato dagli articoli da 2380 a 2409 del Codice civile, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale. Il controllo contabile è affidato ad una primaria società di revisione.

Presso la Compagnia sono istituite la Funzione Internal Audit, Enterprise Risk Management, la Funzione Compliance e la Funzione Attuariale.

La Compagnia ha da subito riconosciuto l'importanza di dotarsi di un adeguato sistema di governo societario, strutturato in modo da essere proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei propri rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta. Il sistema di *governance* societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Conformemente a quanto disposto dalla Lettera al Mercato di IVASS del 5 luglio 2018, la Compagnia – valutati i parametri quantitativi e le variabili qualitative che approssimano il profilo di rischiosità, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte – ha adottato un modello di *governance* di tipo “ordinario”.

#### B.1.1 Organi sociali e comitati

##### B.1.1.1 Assemblea degli azionisti

L'Assemblea dei Soci, regolarmente convocata e validamente costituita, è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli Azionisti.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché nell'Unione Europea, in Svizzera, nel Regno Unito o negli Stati Uniti d'America.

Il capitale sociale della Società è interamente posseduto dal socio unico AmTrust Italia Holdings LLC (DE).

L'assemblea dei soci delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge, in particolare:

- Approva il bilancio;
- Delibera sulla destinazione degli utili;



- Nomina e revoca i membri del Consiglio di Amministrazione e determina il loro compenso;
- Nomina i Sindaci effettivi e supplenti, il Presidente del Collegio Sindacale e determina il loro compenso;
- Approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali nominati dall'Assemblea e del personale rilevante della Società;
- Delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- Nomina il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti e ne determina il compenso dovuto.

L'Assemblea straordinaria è convocata ogni volta occorra deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge o dallo Statuto.

#### B.1.1.2 Organo Amministrativo

L'Organo Amministrativo è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, composto, come previsto dallo Statuto, da una pluralità di membri nominati dall'Assemblea. Esso risulta investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con la facoltà, pertanto, di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale esclusi soltanto gli atti che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione determina gli orientamenti strategici della Compagnia e assicura la loro attuazione. In base allo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è costituito da un minimo di 6 ad un massimo di 15 componenti nominati dall'Assemblea; da un numero minimo di 2 ad un numero massimo di 5 consiglieri, a seconda del numero dei componenti del Consiglio, dovrà vantare i requisiti di indipendenza.

Il Consiglio dura in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di tre esercizi.

L'attuale Consiglio si compone di 6 consiglieri di cui 3 indipendenti e rimangono in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre ruoli esecutivi e non svolge funzioni gestionali nell'ambito della Società. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli a norma di legge e i Consiglieri così nominati restano in carica sino alla prossima Assemblea. I Consiglieri nominati da tale Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della nomina.

L'assunzione ed il mantenimento della carica sono subordinate al possesso, documentato dagli interessati, dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili.

In conformità a quanto sopra, i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza degli Amministratori sono verificati preventivamente all'atto di nomina e sono altresì oggetto di ulteriore valutazione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla normativa applicabile.

In particolare, Il Consiglio effettua, con cadenza annuale, un'autovalutazione sulla dimensione, composizione ed efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo stesso, nonché dei suoi Comitati endoconsiliari.

Tale valutazione è svolta sulla base della documentazione acquisita dalla Compagnia, in particolare i curricula vitae, le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di onorabilità, elenco delle cariche ricoperte in altre società, come risultante dal registro delle imprese, nonché delle prescritte autocertificazioni in materia antimafia, ai fini della partecipazione della Compagnia alle gare di appalto.

Gli Amministratori della Società hanno una lunga e consistente esperienza in primarie società, anche operanti nel settore bancario e assicurativo, tale da renderli adeguati al ruolo ricoperto. I percorsi formativi e accademici, così come gli incarichi ricoperti in passato presso altre società ed istituzioni, offrono un adeguato livello di diversificazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il sistema di governo societario assicura, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- a) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- b) l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio d'impresa anche in un'ottica di medio e lungo periodo;
- c) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;



- d) l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- e) la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio e lungo periodo;
- f) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'articolo 2381 del Codice civile, assume le decisioni di cui all'articolo 5 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

#### B.1.1.3 Comitati endoconsiliari

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha individuato, al proprio interno, dei Comitati consiliari per ricevere supporto nello svolgimento delle proprie funzioni. Tali Comitati forniscono opinioni e formulano proposte in modo che il Consiglio di Amministrazione abbia a disposizione le informazioni per deliberare le risoluzioni più appropriate. Essi sono:

- con riferimento alle politiche di remunerazione, il Comitato Remunerazioni;
- con riferimento al sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi, a maggior presidio degli stessi, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi istituito ex art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018;

entrambi assistono il Consiglio di Amministrazione nella supervisione e nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, secondo le rispettive competenze.

#### Comitato per il controllo interno e i rischi

La Compagnia ha costituito il Comitato composto da 3 membri aventi i requisiti di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Comitato per il controllo interno e i rischi svolge, nei confronti del CDA, un ruolo consultivo e propositivo in materia di controlli interni e rischi, coadiuvando lo stesso – in particolare – nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in modo che le strategie e le politiche di identificazione, assunzione, valutazione e gestione dei rischi risultino adeguate a una sana e prudente gestione dell'impresa.

Il Comitato coadiuva inoltre il CDA nel monitoraggio del Risk Appetite Framework dashboard, presentato dalla Funzione di Enterprise Risk Management sulla base di tempistiche trimestrali, e delle eventuali azioni che da esso dovessero scaturire, nonché nella condivisione preliminare dei risultati scaturiti dalla Relazione ORSA.

Il Comitato, inoltre, è chiamato ad esprimere il proprio parere con riferimento, in particolare, a:

- le assunzioni ed eventuali variazioni metodologiche sottostanti la determinazione dei valori dei Fondi propri (Own Funds - OF) e del Requisito di Solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) e della determinazione delle Technical Provisions (TP);
- i risultati e gli scostamenti rispetto ai periodi precedenti dei dati trimestrali Solvency II (QRT reporting) ed approvazione del risultato finale;
- le attività di validazione periodica della Funzione Attuariale;
- le assunzioni e le metodologie sottostanti le proiezioni e relativi stress test in ambito Own Risk Self Assessment (ORSA);
- il Risk Appetite Framework (RAF), per la relativa approvazione;
- eventuali azioni volte al mantenimento del livello di SCR ratio nel rispetto della Capital Management Policy;
- le procedure e le politiche relative ai processi ed alla governance Solvency II (ad esempio ORSA, RSR, SFCR, QRT, SF, RAF, Capital management);
- la reportistica definitiva da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e alla Autorità di Vigilanza (ORSA, Relazione periodica all'IVASS (RSR)) o al pubblico (Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR));
- eventuali richieste ad hoc da parte delle Autorità di Vigilanza (es. stress test).

#### Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni svolge, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, un ruolo consultivo e propositivo in materia di definizione e revisione periodica delle politiche di remunerazione.



Il Comitato è stato costituito nella seduta del CDA del 9 dicembre 2019 ed è composto da 3 membri di cui 2 indipendenti del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione designa tra i nominati il Presidente del Comitato.

#### B.1.1.4 Comitati di business

Al fine di adottare le necessarie decisioni di pianificazione strategica ed effettuare la verifica dei risultati di business la Compagnia ha istituito specifici Comitati operativi, di carattere manageriale/tecnico consultivo a supporto di esponenti dell'Alta Direzione muniti dei necessari poteri operativi come attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, i quali rimangono rispettivamente responsabili delle decisioni assunte nei confronti dei terzi.

Si riportano di seguito i Comitati istituiti dalla Compagnia per ognuno dei quali si descrivono compiti e responsabilità.

##### **Comitato Grandi Rischi**

Il Comitato Grandi Rischi ha la responsabilità di valutare ed approvare un programma di sottoscrizione nel momento in cui i rischi sottostanti siano superiori ai limiti assuntivi assegnati al Responsabile della sottoscrizione e all'Amministratore Delegato.

Il Comitato Grandi Rischi ha il compito di monitorare i rischi di punta collegati al ramo principale di attività.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Comitato Grandi Rischi. In assenza di quest'ultimo, o in caso di rinuncia, presiede il Risk Manager.

##### **Comitato Investimenti**

Il Comitato Investimenti è responsabile degli studi riguardo l'attivo ed il passivo, riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione in materia e, sulla base di questi elementi, propone al Consiglio di Amministrazione la Strategia annuale di investimento della Società.

Il Comitato Investimenti, inoltre, ha il compito di seguire l'attuazione e l'adattamento della Strategia annuale alle condizioni dei mercati e riporta periodicamente in merito al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Investimenti è composto dal responsabile della Direzione Finance, da un componente del Consiglio di Amministrazione con specifiche competenze in materia finanziaria (ove il responsabile della Direzione Finance non sia anche membro del Consiglio di Amministrazione), dal Titolare della Funzione di Enterprise Risk management, dal gestore esterno degli investimenti e dall'Amministratore Delegato.

##### **Comitato Riservazione**

Il Comitato Riservazione è un comitato operativo di tipo consultivo a supporto del Responsabile dell'Attuariato Danni ed interviene in tutte le questioni connesse alle riserve, in ottemperanza con quanto previsto dalla normativa Solvency II.

Il processo di riservazione viene svolto al fine di presentare i risultati secondo tempistiche che permettano di prendere decisioni con adeguato margine temporale.

##### **Comitato Prodotti**

Il Comitato Prodotti è responsabile di quanto segue:

- approvare nuovi prodotti e nuove versioni di prodotti che si discostano dalla strategia della Compagnia e dalle soglie dei KPI concordate,
- sovrintendere e approvare, ove necessario, i cosiddetti casi "particolari", principalmente gli eventi con effetti significativi,
- decidere, nei casi in cui sia necessario coinvolgere diverse Funzioni, circa la richiesta del Responsabile della Sottoscrizione di riesaminare o chiudere alla vendita i prodotti che non siano in linea con il contesto mutevole del mercato assicurativo o con le linee strategiche di AmTrust Assicurazioni.

#### B.1.2 Collegio Sindacale

La Compagnia ha un Collegio Sindacale composto da 3 membri effettivi e da 2 supplenti, nominati dall'Assemblea ed in carica per tre esercizi. A seguito di quanto stabilito dal d.lgs. n. 6/2003 ed in base alle disposizioni statutarie ed al regolamento



IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società e verifica il suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale assolve a tali compiti svolgendo periodici interventi di vigilanza, partecipando alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e – tramite un rappresentante – dei Comitati endoconsiliari, prendendo visione del risultato delle verifiche effettuate dalla Società di Revisione, dalle funzioni di gestione del rischio, di verifica della conformità alle norme, di revisione interna, accertandosi che vi sia un adeguato coordinamento tra l'attività di essi.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando la messa a punto di idonee misure correttive. L'avvenuta comunicazione al Consiglio di Amministrazione delle eventuali anomalie in tema di assetto organizzativo o di sistema dei controlli interni eventualmente riscontrate è documentata dai verbali delle riunioni svolte dal Collegio Sindacale.

### B.1.3 Società di revisione

La legge italiana prescrive che una Società di revisione verifichi nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la loro conformità alle norme che li disciplinano. Al termine dell'esercizio sociale, la Società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio.

A partire dal 15 maggio 2019 la Società incaricata della revisione della Compagnia è KPMG S.p.A.

### B.1.4 Organismo di Vigilanza

Nell'ambito della prevenzione dei reati previsti dal d.lgs. n. 231/2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del Modello aziendale di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche MOG) ed ha istituito il proprio Organismo di Vigilanza, con autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'osservanza, l'efficacia, l'adeguatezza e l'opportunità di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (adottato dalla Società, avvalendosi di autonomi poteri di iniziativa e controllo, nell'ambito della prevenzione dei reati previsti dal d.lgs. n. 231/2001). Nell'ambito della sua attività di controllo l'Organismo di Vigilanza, pur senza funzioni operative, ha poteri di iniziativa e controllo che si possono tradurre in sollecitazioni ed impulsi all'organo dirigente aziendale.

Annualmente l'Organismo di Vigilanza relaziona al Consiglio di Amministrazione la sua attività con una apposita relazione in cui viene riportata la vigilanza e le attività svolte.

### B.1.5 Alta Direzione

Rientrano nell'Alta Direzione, il CEO e tutti i suoi primi riporti. L'Alta direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, inclusi quelli di non conformità alle norme, coerentemente con le direttive definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'Alta Direzione:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- attua le politiche di valutazione, anche prospettica, e di gestione dei rischi fissate dall'organo amministrativo, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- attua, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;



- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema di governo societario;
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

#### B.1.6 Funzioni Fondamentali

Ai fini di assicurare la sana e prudente gestione della propria attività la Compagnia, in linea con le previsioni del Codice delle Assicurazioni Private, ha istituito al proprio interno le Funzioni Fondamentali: Revisione Interna (di seguito "Funzione Internal Audit"), la Funzione di Verifica della conformità alle norme (di seguito "Funzione Compliance"), la Funzione di Gestione dei Rischi (di seguito "Funzione Enterprise Risk Management") e la Funzione Attuariale (di seguito "Actuarial Function").

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/ 2018.

Le Funzioni Fondamentali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Alla luce di quanto sopra, si riportano le soluzioni organizzative adottate:

- le Funzioni Fondamentali sono costituite in forma di specifica unità organizzativa ed è stata assegnata distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro Funzioni, secondo le specializzazioni richieste;
- le Funzioni Fondamentali non sono esternalizzate;
- il Titolare di ciascuna delle Funzioni Fondamentali non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- le Funzioni Fondamentali dispongono di risorse umane in possesso di conoscenze specialistiche di cui è curato l'aggiornamento professionale, tecnologiche e finanziarie adeguate allo svolgimento dell'attività;
- le Funzioni Fondamentali riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione mediante adeguate procedure di reporting in cui viene data contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e delle eventuali raccomandazioni;
- le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso alle attività della Compagnia, alle strutture aziendali ed a tutte le informazioni pertinenti.

Il collegamento tra le Funzioni Fondamentali è definito e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione e declinato nel documento "Direttive in materia del sistema di governo societario" nell'ambito del quale sono definite anche le politiche delle funzioni fondamentali e del sistema di controllo interno.

Il Titolare di ciascuna Funzione è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica in materia di requisiti di professionalità e onorabilità in vigore.

Il Titolare di ciascuna Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un Piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire. Qualora necessario, il titolare di ciascuna Funzione può predisporre verifiche non previste nel Piano di attività. Le variazioni significative al Piano di attività sono soggette all'approvazione del Consiglio.

Il Titolare di ciascuna Funzione presenta, almeno annualmente, o comunque quando ritenuto necessario, una Relazione dell'attività al Consiglio di Amministrazione che riepiloga, in coerenza con il Piano di attività, l'attività svolta e le verifiche



compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi.

#### B.1.6.1 Funzione Compliance

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la Funzione Compliance, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione degli articoli 30 quater del CAP, degli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione Compliance nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione, tale Politica è parte integrante delle Direttive in materia di governo societario.

In generale, il principale obiettivo della Funzione consiste nell'identificare e valutare il rischio di non conformità alle norme con particolare attenzione:

- al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. POG);
- al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- all'informativa precontrattuale e contrattuale;
- alla corretta esecuzione dei contratti con specifico riferimento alla gestione dei sinistri;
- alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Pertanto, la Funzione Compliance è, tra l'altro, responsabile di:

- identificare, in via continuativa, le norme applicabili alla Compagnia, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza al Consiglio di Amministrazione, ai Comitati Consiliari, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione ed alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, ivi inclusa la progettazione dei prodotti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e delle altre strutture coinvolte;
- redigere annualmente una relazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione e da inoltrare all'IVASS, sui controlli svolti sulla rete distributiva i cui contenuti sono indicati dall'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018.

#### B.1.6.2 Funzione Enterprise Risk Management

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Enterprise Risk Management quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione degli articoli 30 - bis comma 10 del Codice delle Assicurazioni Private, e dell'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione di Risk Management nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate, tale Politica è parte integrante delle Direttive in materia di governo societario.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- concorrere alla definizione della Politica di gestione dei rischi e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché della Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;



- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- vigilare sulla coerenza tra il livello di rischio assunto e la propria propensione al rischio;
- verificare che il sistema di assunzione, valutazione e gestione dei rischi aziendali sia aderente alle proprie strategie e politiche.

La Funzione Risk Management è, tra l'altro, responsabile di:

- curare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l'impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione, atta a consentire l'individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
- stabilire l'approccio metodologico e definire il Risk Appetite, concorrendo alla sua formalizzazione e proponendo al Consiglio di Amministrazione il relativo monitoraggio;
- definire le metodologie da impiegare per la valutazione delle attività finanziarie e del loro grado di sicurezza, liquidità, qualità, redditività e disponibilità;
- concorrere alla definizione del sistema di gestione del capitale, monitorando la coerenza fra piano aziendale, fabbisogni di capitale e capitale disponibile e l'adozione delle eventuali azioni correttive necessarie;
- definire i criteri, le metodologie, gli scenari e gli stress test e i modelli di misurazione e di valutazione per i rischi aziendali e contribuire alla scelta delle ipotesi utilizzate per la valutazione interna dei rischi e della solvibilità nel continuo;
- valutare e monitorare il profilo di rischio della Compagnia su base continuativa, effettuando le valutazioni ORSA con la determinazione del requisito di capitale specifico della Compagnia e delle sue controllate in ottica sia attuale che prospettica, segnalando all'Organo Amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi anche in termini potenziali e proponendo eventuali azioni di reazione o misure di mitigazione;
- redigere la reportistica e fornire informativa agli organi sociali;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in merito alle valutazioni sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi.

### B.1.6.3 Funzione Attuariale

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione dell'art. 30 - sexies del Codice delle Assicurazioni Private e dell'articolo 38 del Regolamento IVASS 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Attuariale nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione Attuariale, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate; tale Politica è parte integrante delle Direttive in materia di governo societario.

Il principale obiettivo della Funzione è presidiare il rischio di riservazione e sottoscrizione e verificare l'appropriatezza dei dati e l'adeguatezza delle ipotesi e dei modelli utilizzati in tale ambito, informando adeguatamente in merito gli organi sociali.

Pertanto, la Funzione Attuariale è, tra l'altro, responsabile di:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche secondo i principi Solvency II;
- valutare l'accuratezza, l'appropriatezza e la completezza dei dati utilizzati per il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II, segnalando nelle rispettive relazioni anche eventuali miglioramenti da apportare;
- valutare la sufficienza delle Riserve Tecniche, calcolate ai fini della predisposizione del Solvency II e la coerenza con quelle del Bilancio Civilistico e attestare la correttezza dei procedimenti seguiti;
- fornire informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e sulle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;



- valutare le politiche di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione, anche considerando la propensione al rischio, fornendo specifici pareri;
- fornire al Consiglio di Amministrazione informativa riguardo ad ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima, individuandone le cause e, se del caso, proponendo modifiche delle ipotesi e del modello di valutazione, al fine di migliorarne il calcolo
- contribuire alle valutazioni ORSA eseguite dalla Funzione Enterprise Risk Management.

#### B.1.6.4 Funzione Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Internal Audit, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello.

In attuazione degli articoli 30-quinques del Codice delle Assicurazioni Private, dell'articolo 47 della Direttiva Solvency II e degli artt. 35, 36 e 37 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Internal Audit nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre Funzioni aziendali; tale Politica è parte integrante delle Direttive in materia di governo societario.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- monitorare e valutare le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Pertanto, la Funzione Internal Audit è, tra l'altro, responsabile di:

- verificare la correttezza dei processi gestionali e delle procedure organizzative, ivi inclusa la regolarità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- verificare l'affidabilità dei sistemi informativi e la loro adeguatezza;
- verificare la rispondenza dei processi amministrativo-contabili ai criteri di corretta e regolare tenuta della contabilità;
- stabilire, applicare e mantenere nel continuo un piano di audit che indichi le attività da svolgere instaurando collegamenti organici con tutti i titolari delle funzioni di controllo interno;
- istituire un programma di "assurance" e di miglioramento della qualità attraverso cui valutare le proprie attività di audit e promuovere la crescita professionale, comunicando al Consiglio di Amministrazione gli elementi che consentano di valutare le prestazioni future;
- assicurare, in coordinamento con le altre Funzioni di controllo, un adeguato approccio nella gestione dei rischi e dei controlli ed un processo di valutazione sistematico del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- verificare l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

#### B.1.7 Variazioni significative al sistema di governance introdotte nel periodo di riferimento

Nel corso dell'esercizio 2022, non si segnalano variazioni al sistema di governance.

#### B.1.8 Politica e pratiche retributive

Per il 2022, la Compagnia ha adottato una politica retributiva che comprende tra i propri destinatari tutto il personale rilevante, gli organi di controllo e gli organi gestori della Compagnia.

La politica retributiva si fonda sui seguenti principi:

- le remunerazioni concesse non pregiudichino la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata;



- gli accordi di remunerazione con i fornitori di servizi non incoraggino un'eccessiva assunzione di rischi, in considerazione della strategia di gestione del rischio dell'impresa;
- i sistemi di remunerazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché il codice etico, promuovendo l'adozione di comportamenti a essi conformi;
- siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici;
- la remunerazione, nelle sue componenti fissa e variabile, rifletta l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative assegnate, e sia coerente con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- la remunerazione degli amministratori privi di deleghe esecutive non includa - di norma - componenti variabili (in casi eccezionali in cui tali componenti siano previste, esse devono essere adeguatamente motivate e rappresentare comunque una parte non significativa della remunerazione).

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa e per alcuni ruoli da una componente variabile e alcuni benefit.

La remunerazione totale di ciascun dipendente è influenzata da diversi fattori che includono lo scopo e la complessità del ruolo, le performance del business e le performance individuali.

#### B.1.8.1 Componente Variabile

La retribuzione variabile è strutturata in base alla natura del ruolo e alla posizione all'interno dell'azienda.

La retribuzione fissa e variabile è allineata alle prassi di mercato, con una percentuale sufficientemente elevata di retribuzione erogata in forma fissa.

La componente variabile è progettata per prendere in considerazione le prestazioni individuali e aziendali, a seconda del ruolo. È previsto un limite massimo per la componente variabile. La performance individuale è valutata in base agli obiettivi (finanziari e non finanziari).

#### B.1.8.2 Remunerazione del Consiglio di Amministrazione

Per tutti gli Amministratori non esecutivi, non sono stati previsti né piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o monetari, né accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari se cessati dal loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né accordi che prevedano compensi per impegni per patti di non concorrenza.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi, indipendenti, tiene conto dell'impegno profuso e delle responsabilità assunte con l'incarico e non è espressamente legata ai risultati economici futuri della Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati rispettivamente dal Consiglio o dagli organi delegati.

La remunerazione degli amministratori con deleghe è suddivisa in una componente fissa e una variabile assicurando un corretto bilanciamento tra le due componenti e prevedendo limiti massimi per la componente variabile.

La componente variabile della retribuzione premia il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano Industriale.

#### B.1.8.3 Remunerazione delle Funzioni Fondamentali

La remunerazione dei titolari delle Funzioni Fondamentali è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo.

Per tali soggetti può essere prevista una remunerazione variabile. Tali eventuali remunerazioni sono coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legate al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo e non risultino fonte di conflitti di interesse.

L'assegnazione di tali obiettivi e la successiva verifica del livello di raggiungimento degli stessi, sono effettuati dal Consiglio di Amministrazione della Società.



#### B.1.8.4 Remunerazione del Personale Rilevante

La componente fissa della remunerazione compensa le competenze, il ruolo, le capacità e le responsabilità connesse al ruolo. Infatti, oltre a una base economica rigida, prevista dai contratti collettivi di categoria nonché dagli accordi integrativi aziendali e da eventuali altri accordi bilaterali, la componente fissa viene determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio del singolo soggetto dipendente.

La componente fissa è determinata, oltre che da quanto previsto a seconda dell'inquadramento contrattuale, anche (i) dalla rilevanza della posizione affidata, (ii) dalla complessità del ruolo ricoperto, (iii) dalla rilevanza delle responsabilità attribuite, (iv) dalle competenze possedute e acquisite.

La componente variabile ha lo scopo di: (i) premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non solamente in forma di ricavi economici ma anche in considerazione dell'attenzione ai rischi nonché alle prestazioni qualitative; (ii) sviluppare le capacità professionali dei singoli, attuando una efficace ed efficiente politica di *retention* dei soggetti.

La componente variabile della remunerazione è riconosciuta mediante attivazione di un sistema incentivante a favore del Personale Rilevante, volto a sviluppare una cultura di performance sostenibile che correli i risultati della Società con le singole prestazioni individuali.

#### B.1.8.5 Caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi

È previsto che il trattamento pensionistico complementare sia quello disciplinato dalla normativa contrattuale individuale e di settore.

#### B.1.8.6 Remunerazione del Collegio Sindacale

La remunerazione del Collegio Sindacale è stabilita, a norma di legge e di statuto sociale, dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina. Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile a favore dei Sindaci. Ai Sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

#### B.1.9 Informazioni sulle operazioni sostanziali

Con riferimento alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti si segnalano:

- **Loss Portfolio Transfer:** nell'ambito di un più ampio processo di ottimizzazione del capitale del Gruppo Amtrust finalizzato a supportare gli investimenti prospettici per il rafforzamento della presenza di Amtrust in Italia e la crescita del proprio business, è stata approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione l'adozione di un nuovo accordo di riassicurazione tra le seguenti società del Gruppo: Amtrust Assicurazioni S.p.A. (cedente) e Amtrust International Insurance Limited (riassicuratore).

Non si segnalano operazioni sostanziali effettuate con persone che esercitano un'influenza notevole sulla Compagnia, né con membri del Consiglio d'Amministrazione.

#### B.1.10 Adeguatezza del sistema di governance

Il sistema di governance adottato dalla Compagnia è stato considerato adeguato alla luce della natura, dimensione e complessità dei rischi inerenti al business della Compagnia ed in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018.

#### B.1.11 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

### B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

La Compagnia, in adempimento della normativa regolamentare, ha adottato una Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica ("*Fit & Proper*") che prevede che la competenza delle persone che dirigono l'impresa e dei responsabili delle funzioni fondamentali, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. La politica è oggetto di aggiornamento con cadenza annuale in ossequio alle previsioni regolamentari.



La verifica del possesso dei requisiti viene svolta all'atto della nomina e con cadenza annuale.

### B.2.1 Requisiti di professionalità

Per quanto concerne il requisito di professionalità, esso viene considerato adeguato quando il soggetto è in possesso di qualifiche professionali, conoscenza ed esperienza idonee a consentire il corretto ed efficace adempimento dei compiti derivanti dalla propria posizione aziendale. Ciò comprende comportamenti e valori comuni come descritti nel Codice Etico della Compagnia, così come esperienza di leadership e capacità manageriali, incluse significative capacità tecniche per la specifica posizione aziendale da ricoprire.

In particolare, con riferimento alla professionalità dei membri del Consiglio di Amministrazione, la Politica è volta a garantire che nel Consiglio di Amministrazione vi sia la presenza di soggetti che, collegialmente, dispongano di adeguate conoscenze ed esperienza in materia di:

- mercato in cui opera la Compagnia, vale a dire consapevolezza e comprensione del più ampio contesto imprenditoriale ed economico di riferimento e consapevolezza del livello di conoscenza e delle esigenze dei clienti;
- strategia e modello di business;
- sistema di governance, vale a dire consapevolezza e conoscenza dei rischi cui la Compagnia è esposta e la capacità di gestirli;
- analisi finanziaria e attuariale, vale a dire la capacità di interpretare le informazioni finanziarie e attuariali della Compagnia, identificare e valutare i fattori chiave, mettere in atto controlli adeguati e adottare le misure necessarie in base alle informazioni disponibili;
- quadro e requisiti normativi e regolamentari, vale a dire consapevolezza e comprensione del quadro normativo in cui opera la Compagnia, in termini di requisiti imposti dalla normativa e relativa portata, nonché capacità di adattarsi prontamente a eventuali cambiamenti;
- sistemi di incentivazione del personale.

In generale, il management e il personale delle funzioni di controllo devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

### B.2.2 Requisiti di onorabilità

Oltre ai requisiti di professionalità, la Compagnia richiede il possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e una buona reputazione personale.

L'onorabilità viene valutata in relazione a:

- a) condanne penali;
- b) valutazioni negative da parte delle autorità di vigilanza competenti che attestino la non onorabilità della persona per quel determinato incarico;
- c) gravi misure disciplinari o amministrative inflitte a seguito di episodi di negligenza grave o comportamento doloso.

Le condanne penali sono valutate in relazione alle leggi che disciplinano il settore bancario, finanziario, mobiliare o assicurativo. La normativa interna prevede che il ricorrere di una delle seguenti situazioni dia luogo all'automatica preclusione ad assumere o mantenere un incarico:

- I. presenza di sentenze irrevocabili di condanna a pena detentiva con riferimento alla normativa sopra citata;
- II. presenza di sentenze irrevocabili di condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- III. esistenza di qualsiasi altra situazione indicata alle precedenti lettere b) e c).

I soggetti incaricati delle valutazioni di professionalità e onorabilità, qualora ritengano che ci siano specifiche e fondate circostanze per concedere delle eccezioni a quanto sopra previsto, consultano la Funzione Compliance prima di nominare o di consentire il mantenimento della posizione del soggetto interessato.



### B.2.3 Processo per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

L'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Consiglio di Amministrazione è condotto dal Consiglio stesso in una delle prime riunioni successive alla sua nomina nonché con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si verifichi un cambiamento della composizione del Consiglio per qualsiasi ragione.

L'accertamento dei requisiti del CEO e dei primi riporti e dei titolari delle funzioni fondamentali è condotto dal Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Comitato per il controllo interno e rischi.

La valutazione del restante personale delle funzioni fondamentali viene rispettivamente svolta dal responsabile di ciascuna funzione.

In particolare, la verifica del possesso e della sussistenza dei requisiti è attuata attraverso la raccolta e l'analisi di:

- autocertificazione del possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva;
- curriculum vitae aggiornato;
- elenco delle cariche ricoperte in altre società, indicando anche l'oggetto sociale delle relative società, l'attività effettivamente svolta dalle stesse.

È previsto l'obbligo da parte dei soggetti destinatari di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione il venir meno del possesso dei requisiti e il sopraggiungere di circostanze che possano determinare la decadenza, sospensione e/o revoca della carica.

## B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

### B.3.1 Funzione Enterprise Risk Management

La funzione opera in accordo con le indicazioni fornite dal Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 e sulla base delle policies definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Enterprise Risk Management (di seguito anche Funzione ERM) è strutturata per incorporare le attività relative alla gestione del rischio nelle operazioni di business quotidiane.

I compiti della Funzione ERM previsti dall'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018 sono:

- a) Concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi;
- b) Concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) Validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- d) Concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- e) Predisporre la reportistica nei confronti del C.d.A., dell'Alta Direzione e del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- f) Verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito ORSA;
- g) Monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso;
- h) Collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale;

I compiti della Funzione di Enterprise risk Management previsti nel documento "Metodologia di gestione del rischio approvata" della Compagnia sono di seguito riportati:

- Supporta il C.d.A. e l'Alta Direzione nel garantire l'effettiva implementazione del sistema ERM.
- Concorre alla definizione nel documento della politica di gestione del rischio e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi.



- Concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e le procedure per la verifica dei limiti medesimi.
- Valida i flussi informativi necessari per il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività.
- Concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità.
- Contribuisce alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni.
- Segnala, se non già inclusi nella relazione ORSA, al C.d.A. i rischi individuati come significativi anche in termini potenziali (rischi emergenti) e riferisce, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, d'iniziativa o su richiesta dell'organo stesso.
- Monitora l'implementazione delle politiche di gestione del rischio e segnala gli sforamenti al C.d.A., al CEO e all'Alta Direzione.
- Fornisce un report formale su base trimestrale al C.d.A. attraverso il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi per rilevare le esposizioni al rischio e la tenuta complessiva del sistema ERM.
- Verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito dell'ORSA o su richiesta dell'IVASS effettua analisi qualitative o quantitative sulla base di fattori di rischio e parametri prefissati.
- Supporta il C.d.A. e l'Alta Direzione nella definizione delle strategie e le politiche di gestione dei rischi, compreso asset-liability management, condotta professionale, rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio di riservazione e il rischio di sottoscrizione.
- Mantiene le politiche di gestione del rischio approvate dal C.d.A..
- Garantisce che l'Alta Direzione comprenda l'impatto degli scenari di rischi più importanti sul patrimonio.
- Fornisce un parere su design dei controlli interni sviluppati dalla amministrazione dei vari dipartimenti e segnala le inadeguatezze dei controlli e i "control gaps".
- Coordina il dialogo tra i responsabili delle unità operative su tematiche di rischio per assicurare un approccio omogeneo nell'identificazione dei rischi e una denuncia tempestiva dei rischi e gli incidenti.
- Collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.
- Incentiva la diffusione della cultura consapevole del rischio all'interno della Società ai fini di una prudente considerazione dei rischi nel processo decisionale e una forte responsabilità per l'assunzione di rischi.
- Presenta al C.d.A. annualmente il piano di attività Funzione RM con gli interventi che intende eseguire, tenuto conto delle precedenti verifiche, degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni ed è definito in modo da fronteggiare le esigenze previste.
- Presenta al C.d.A. una Relazione della Funzione RM almeno una volta l'anno in merito all'adeguatezza e all'efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività e sulle verifiche compiute, i risultati emersi, le criticità, le raccomandazioni formulate e lo stato di avanzamento degli interventi migliorativi, qualora realizzati.
- Presenta il Report ORSA al C.d.A., e lo informa sui rischi significativi nell'ambito del framework definito, su base annuale o con maggiore frequenza al verificarsi di specifici eventi (i.e. in caso di variazioni significative del profilo di rischio).
- Collabora con le altre funzioni fondamentali, la società di revisione e l'organismo di vigilanza per l'espletamento dei rispettivi compiti.

La funzione di Enterprise Risk Management ha un mandato definito a tutti i livelli che ne istituisce il ruolo nella struttura aziendale nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

La Funzione può accedere a tutte le informazioni, i sistemi e la documentazione relativi alle attività all'interno del perimetro di gestione del rischio e il suo titolare può partecipare ai C.d.A. e agli incontri dei comitati pertinenti al fine di sollevare eventuali criticità relative ai rischi, qualora fosse appropriato. I documenti e le informazioni a cui ha accesso devono essere gestiti in maniera prudente e confidenziale. Il titolare della funzione partecipa ai seguenti comitati direzionali:

- Comitato Investimenti;
- Comitato Prodotti;



- Comitato Riservazione;
- Comitato grandi rischi.

Inoltre è invitato a partecipare in via permanente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

La sua indipendenza ed oggettività è garantita dalla collocazione gerarchico-funzionale, a diretto riporto gerarchico del presidente del Consiglio di Amministrazione, presso cui la funzione è stata istituita.

### B.3.2 Il sistema di gestione dei rischi

L'analisi dei rischi della Società comprende l'identificazione dei rischi, la descrizione dei rischi in forma strutturata utilizzando le categorie standard nonché la stima dei rischi in termini di probabilità dell'evento e di possibili conseguenze. Il processo è dunque volto a garantire che tutti i rischi materiali, siano adeguatamente identificati. In particolare, il Processo di identificazione dei rischi ha lo scopo di garantire che:

- siano adeguatamente identificati e valutati i rischi materiali a cui la Società è esposta, basandosi sulla loro probabilità di accadimento e le loro conseguenze;
- siano identificati e assegnati sia i rischi, sia le azioni di mitigazione ai diversi responsabili;
- siano documentati nel Risk Register i rischi inerenti, i controlli ed i rischi residui.

### B.3.3 Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione efficace dei rischi deve:

- identificare tutti i rischi significativi per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Società;
- identificare i rischi emergenti, basati su:
  - o pareri dei "risk owners",
  - o analisi di eventuali gruppi di lavoro specifici, composti da esperti di settore;
- identificare tutte le categorie di rischio associate alle principali componenti e ai controlli in essere, derivanti da tutte le fonti di rischio e dalle diverse aree di business relative alle attività della Società;
- assicurare che nella Società ci sia consapevolezza sui principali rischi nel continuo e che vi siano a tal fine elementi sufficienti per garantire la comprensione dei rischi su base continuativa;
- porre l'attenzione sui fattori di rischio, interni ed esterni, così come sui loro effetti e conseguenze;
- includere una visione prospettica, traendo spunto dall'esperienza pregressa, considerando gli elementi di rilievo relativi all'orizzonte temporale in oggetto;
- determinare quali rischi sono oggetto di quantificazione, valutare la loro materialità e decidere sulle necessarie calibrazioni.

In termini di responsabilità:

- i responsabili delle singole unità operative identificati come i "risk owners" sono responsabili dell'identificazione dei rischi specifici della propria area di attività;
- Il Risk Manager ha il compito di coordinare il dialogo con i responsabili delle singole unità operative per assicurarsi che tutti i rischi significativi siano identificati. I rischi vengono classificati secondo le categorie allineate alle linee guida del Gruppo AmTrust e vengono documentati nel "risk register" sostenuto dal sistema IT di Risk Management.
- La funzione di Enterprise Risk Management presenta i risultati finali del Processo di identificazione del rischio come parte del processo ORSA.

In termini di frequenza, il Processo di identificazione dei rischi è eseguito regolarmente almeno una volta l'anno e, in ogni caso, in occasione di cambiamenti della strategia, delle operatività o del contesto in cui la Società opera che potrebbero impattare significativamente il profilo di rischio della Società.

La classificazione dei rischi aziendali include:



- i rischi finanziari (“market risk”) legato al possibile andamento sfavorevole degli investimenti dovuti alle mutate condizioni di mercato. Nello specifico il rischio di mercato include:
  - Rischio azionario, legato a variazioni negative dei valori delle azioni;
  - Rischio immobiliare, legato a variazioni negative degli investimenti immobiliari e ad eventuali vincoli di liquidità ad essi connessi;
  - Rischio tasso di interesse, legato a potenziali perdite dovute a variazioni dei tassi di interesse (risk free);
  - Rischio spread di credito, legato a potenziali perdite dovute a variazioni degli spread dei titoli obbligazionari corporate;
  - Rischio di cambio, legato a potenziali perdite derivanti da variazioni dei tassi di cambio rispetto all’euro;
  - Vengono considerate, altresì, le perdite derivanti da concentrazioni eccessive per singole controparti.
  
- il rischio di credito (“credit risk”) si riferisce a possibili perdite derivanti dall’insolvenza delle controparti nel rispettare le loro obbligazioni (rischi di credit default e di default delle controparti), o dall’ampliamento del livello dello spread (rischio di ampliamento dello spread); l’esposizione della Compagnia al rischio di controparte è legata alle seguenti categorie di attivi:
  - Conti correnti bancari;
  - Crediti verso riassicuratori;
  - Crediti verso, broker, clienti e intermediari finanziari. I crediti scaduti ma non deteriorati devono essere considerati come non garantiti anche se parte degli stessi possono essere compensati da garanzie reali.
  
- i rischi assicurativi danni sono il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale categoria include i seguenti sotto-moduli:
  - il rischio di tariffazione dovuto all’insufficienza dei premi sottoscritti a fronte dell’effettivo ammontare dei sinistri futuri, e delle spese;
  - rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da una significativa incertezza delle ipotesi in materia di definizione dei prezzi e delle riserve collegate, nel caso in esame, ad un’insolita accumulazione di rischi in circostanze estreme
  - il rischio di riservazione (“reserving risk”) relativo all’incertezza legata allo smontamento delle riserve sinistri rispetto al loro valore medio atteso, in un orizzonte temporale pari a un anno. Nello specifico si considera il rischio che le riserve sinistri non siano sufficienti a coprire gli impegni relativi agli obblighi futuri nei confronti dell’assicurato;
  
- Rischio Operativo, ivi incluso il rischio di non conformità alle norme, legato alle potenziali perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di processi interni, persone e sistemi o da eventi esterni (es. frodi, outsourcing) o dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza. Il rischio operativo include:
  - Rischi di processo, legati ad errori ovvero malfunzionamenti esistenti all’interno dei processi operativi aziendali. Un rischio inerente a questa tipologia è il “Governance risk” il quale rappresenta l’incapacità di dimostrare la indipendente ed obbiettiva amministrazione della Società in modo da preservare gli attivi e gli interessi degli azionisti
  - Rischi connessi ai sistemi IT, legati all’inadeguatezza degli hardware/software utilizzati dalla Compagnia nell’ambito delle proprie attività operative;
  - Rischi connessi alla sicurezza fisica, legati ad eventi che possano riguardare e impattare il livello di sicurezza delle risorse aziendali, sia a livello di risorse umane sia a livello di beni strumentali;
  - Rischi connessi alle persone, legati a fattori pandemici ovvero alla perdita di persone chiave all’interno dell’azienda;



- Information risk, legati ad una gestione non accurata ovvero non adeguata dei dati e delle informazioni aziendali inerenti la Compagnia;
  - Business Continuity, legato ad una non corretta gestione di tutti quegli eventi che potrebbero comportare l'interruzione del business della Compagnia;
  - Rischio Frode (interna ed esterna), legato ad attività fraudolente effettuate da dipendenti della Compagnia (frodi interne) ovvero da soggetti esterni alla Compagnia (frodi esterne), con conseguente perdita economica per la Compagnia stessa;
  - Rischio Outsourcing, legato ad una non corretta ed efficace gestione degli Outsourcer, soggetti responsabili della gestione delle attività esternalizzate;
  - Rischi di progetto, legati ad una inadeguata gestione di un particolare progetto, sia a livello di risultati attesi (a livello operativo) e sia a livello di costi sostenuti per il completamento dello stesso;
  - Rischi legali/di non conformità alle norme, ("legal and regulatory risk"), il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.
  - Financial reporting risk definito come il rischio di errata contabilizzazione del dato generato da una transazione aziendale che comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società nel bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.
  - il rischio di operazioni infragruppo disciplinato dalla specifica politica di operazioni infragruppo;
- il rischio di liquidità ("liquidity risk") è definito come l'incertezza, derivante da operazioni di business, investimenti o attività di finanziamento, che la Società non riesca a far fronte alle uscite di cassa completamente e nel rispetto delle scadenze, in uno scenario base o stressato; ad esempio facendo fronte ai propri impegni solo accedendo al mercato del credito a condizioni sfavorevoli oppure vendendo attivi finanziari incorrendo in costi aggiuntivi a causa della non (o difficoltosa) liquidità di tali attivi;
  - il rischio strategico ("strategic risk") il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. si riferisce a cambiamenti esterni e/o decisioni interne che possono compromettere il profilo di rischio futuro della Società;
  - il rischio reputazionale si riferisce a perdite potenziali derivanti dal deterioramento o da una percezione negativa dell'immagine della Società verso i propri clienti (ad esempio, a causa di crescenti conflitti con gli assicurati, di servizi scadenti e di pratiche di vendita inadeguate), così come la reputazione verso le controparti (ad esempio, le Autorità di Vigilanza);
  - i rischi emergenti sono nuovi rischi derivanti dall'evoluzione del contesto interno o esterno che possono comportare un incremento delle esposizioni a rischi già previsti o che potrebbero richiedere l'introduzione di una nuova categoria di rischio, detti rischi comprendono anche quelli di natura ambientale e sociale;
  - il rischio di contagio, ("Group risk") inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.
  - Conduct risk, inteso come rischio attuale o prospettico, conseguenti al suo comportamento aziendale, ai suoi prodotti, alla strategia, al modello di business, alla cultura, alla governance e ai sistemi e processi aziendali. La compagnia ha individuato le seguenti aree che possono fungere da "trigger" per il Conduct Risk e che saranno oggetto di monitoraggio:



- Business Model & Strategy e governance;
  - Gestione del ciclo di vita del prodotto;
  - Comunicazione;
  - Vendita e distribuzione;
  - Post Sales & Service;
  - Gestione dei sinistri;
  - Gestione dei reclami.
- Il rischio del cambiamento climatico può essere sostanzialmente classificato in due fattori:
- Rischi di transizione; che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, esso include:
    - Rischi politici, ad esempio come risultato di requisiti di efficienza energetica, meccanismi di prezzo del carbone/petrolio che aumentano il prezzo dei combustibili fossili o politiche volte a incoraggiare uso sostenibile del suolo;
    - Rischi legali, ad esempio il rischio di contenzioso per non aver evitato o minimizzato gli effetti negativi impatti sul clima o il mancato adattamento ai cambiamenti climatici;
    - Rischi tecnologici, ad esempio se una tecnologia con un impatto meno dannoso sul clima sostituisce una tecnologia più dannosa per il clima;
    - Rischi del sentiment del mercato, ad esempio se le scelte dei clienti si spostano verso prodotti e servizi meno dannosi per il clima;
    - Rischi reputazionali, ad esempio la difficoltà di attrarre e fidelizzare i clienti, dipendenti, partner commerciali e investitori se un'azienda ha una reputazione che è danneggiata dalle sue politiche ESG.
  - Rischio fisico; è un rischio che deriva dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, esso include:
    - Rischi fisici acuti, che derivano da eventi particolari, in particolare legati alle condizioni meteorologiche, eventi quali temporali, inondazioni, incendi o ondate di caldo che possono danneggiare la produzione o le strutture interrompendo le catene del valore.
    - Rischi fisici cronici, che derivano da cambiamenti climatici a lungo termine, come ad esempio, variazioni di temperatura, innalzamento del livello del mare, ridotta disponibilità di acqua, biodiversità, perdita o cambiamenti nella produttività del suolo.

I presidi relativi al sistema di governo societario coprono ogni tipologia di rischio aziendale, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, generati o subiti.

Per le categorie di rischio identificate, il Risk Appetite Framework (RAF), quale documento di sintesi della strategia di rischio, definisce specifiche preferenze qualitative e relativi limiti operativi quantitativi.

#### B.3.4 Valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi della società comprende l'identificazione dei rischi, la descrizione dei rischi in forma strutturata utilizzando le categorie standard nonché la stima dei rischi in termini di probabilità dell'evento e di possibili conseguenze. Il processo è dunque volto a garantire che tutti i rischi materiali, siano adeguatamente identificati.

Ai fini della valutazione dei rischi, la compagnia utilizza diverse metodologie, di seguito riportate:

- Valutazione attuale della solvibilità e dei rischi, secondo quanto previsto dalla formula standard di Solvency II, per i rischi tecnici, mercato, controparte e operativo;
- Esecuzione periodica, di appositi stress test, rispetto alla valutazione di solvibilità base;
- Assessment quali-quantitativi più specifici, per il rischio operativo, anche in considerazione dei limiti della formula standard nella valutazione di detto rischio;
- Analisi dell'andamento degli indicatori operativi e relativi obiettivi e limiti previsti nel RAF inerenti a tutti gli altri rischi non inclusi nel calcolo del capitale della formula standard, ovvero liquidità, reputazionale, strategico e appartenenza al gruppo;
- Valutazione prospettica della solvibilità e dei rischi.



La fase di valutazione prevede inoltre il confronto dei rischi inerenti con i “risk appetites”. La valutazione è implementata dalla Funzione ERM secondo il “Risk Appetite Framework”.

### B.3.5 Gestione dei rischi

La società è impegnata in una strategia diretta ad assumere rischi limitati legati al core business, in totale conformità con la regolamentazione e la piena aderenza alle esigenze dei clienti. L'obiettivo chiave in una prospettiva a lungo termine è orientato alla massimizzazione del valore aziendale attraverso l'offerta di soluzioni assicurative caratterizzate dalla trasparenza, affidabilità ed efficacia per ogni cliente. Tutti gli obiettivi strategici della società saranno coerenti con il Risk Appetite Framework approvato dal CdA e documentato nelle Politiche di gestione dei rischi per ogni categoria dei rischi

Per ciascuna categoria di rischio identificata, la compagnia ha definito un approccio alla gestione articolato in:

- Politiche di gestione del business e dei relativi rischi;
- comitati manageriali di discussione, monitoraggio e decision-making;
- Linee guida quali-quantitative di gestione, ivi inclusi limiti operativi e specifiche tecniche di mitigazione ove rilevante, formalizzate nelle policy e in altri documenti aziendali.

### B.3.6 Monitoraggio, escalation e reporting dei rischi

La Funzione di ERM è responsabile del monitoraggio del profilo di rischio complessivo e della successiva informativa e segnalazione al CdA, Alta direzione e responsabili delle singole unità operative (relativamente alle loro specifiche competenze).

L'informativa sui rischi all'Alta Direzione e al CdA include ad esempio:

- il reporting ORSA basato sulla politica di valutazione rischi e solvibilità;
- lo sviluppo del profilo di rischio;
- i rischi per cui sia violato il livello di tolleranza;
- la segnalazione degli incidenti;
- i rischi emergenti;
- i risultati degli stress test e ulteriori informative volte al CdA e all'Alta direzione in linea con la regolamentazione e le politiche interne (i.e. RAF).

La funzione di ERM contribuisce anche, per le sezioni relative al rischio, all'informativa di rischio su:

- il sistema di gestione dei rischi ed il profilo di rischio come parte del bilancio annuale (i.e. risk report);
- la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR) disponibile al pubblico, in linea con il sistema di governance definito nella politica relativa all'informativa al pubblico e sulle informazioni da fornire all'IVASS & politica delle informazioni statistiche;
- la Relazione Periodica all'Autorità di Vigilanza (Regular Supervisory Report - RSR);
- altra informativa regolamentare volta alle Autorità di vigilanza (per quanto concerne la reportistica richiesta sul sistema di controllo interno, sulle concentrazioni dei rischi e altre relazioni sul quadro normativo in vigore).

### B.3.7 Strategia di rischio: propensione al rischio e i livelli di tolleranza

Il Risk Appetite Framework (RAF) è il documento con cui il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce la strategia di rischio, stabilendo principi, obiettivi e limiti che il business deve rispettare nell'ambito dell'assunzione dei rischi e le tipologie di rischio ai quali la compagnia intende e non intende assumere.

Il Consiglio di Amministrazione verifica la coerenza tra strategia di business e strategia di rischio, rendendo il RAF parte integrante del processo di pianificazione della compagnia.

Nello specifico, all'interno dei processi decisionali e di business della compagnia, il RAF è finalizzato a:

- Prevenire una eccessiva assunzione dei rischi da parte della Compagnia, coerentemente con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività e di profilo di rischio;
- Permettere una gestione del rischio attiva da parte delle funzioni di business, lasciando libertà di iniziativa nel rispetto dei livelli di tolleranza di rischio fissati;



- Comunicare internamente il profilo di rischio della Compagnia, allineando la cultura e la gestione del rischio agli obiettivi complessivi;
- Definire un processo chiaro di valutazione dei trade-off tra scelte strategiche, favorendo una migliore comprensione dei possibili impatti.

Nel definire il RAF, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha seguito i seguenti principi:

- Protezione del capitale, degli utili e della propria reputazione evitando di assumere rischi che vadano oltre i limiti previsti;
- Valutazione prospettica dei rischi, sia in un'ottica quantitativa e sia in un'ottica qualitativa, al fine di identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi che minacciano la capacità di conseguire i propri obiettivi strategici e di realizzare il proprio business plan;
- Protezione del proprio brand e della propria reputazione attraverso la promozione dei valori definiti e previsti all'interno del proprio Codice Aziendale Comportamento ed Etica;
- Creazione sostenibile di valore, attraverso l'incorporazione nel processo decisionale di considerazioni collegate tra le altre cose ad ambiente, salute e sicurezza, diversità e inclusione, miglioramento della capacità di reazione delle comunità alle Catastrofi Naturali, attività di investimento responsabili, investimento nelle comunità.

Il RAF fornisce indicazioni specifiche circa i seguenti elementi:

- dichiarazione di Obiettivo di Solvibilità o Propensione al Rischio ("risk appetite"): un'indicazione del livello aggregato di rischio che la società desidera accettare per raggiungere i propri obiettivi strategici, è fissato ad un livello tale da consentire di disporre nel tempo della flessibilità operative per assicurare il rispetto su base continuativa del requisito patrimoniale di solvibilità, espresso come rapporto fra fondi propri ammissibili e SCR;
- dichiarazione di Tolleranza al rischio ("risk tolerance"): la variazione attorno all'obiettivo di solvibilità che la società è capace di sostenere senza erodere il patrimonio di vigilanza (Solvency Capital Requirement o SCR).
- metriche di rischio: gli indicatori "Key Risk Indicators" o "KRIs" usati per tradurre le indicazioni della Dichiarazione di Propensione al Rischio e le Preferenze di Rischio in tolleranze al rischio quantitative e misurabili, e per integrarle nei processi operativi della società;
- monitoraggio dei rischi inerenti e dei KRIs e procedure di Escalation: i processi da attivare in caso sia violato un livello di tolleranza;
- integrazione nei processi di business: le misure specifiche adottate al fine di incorporare la propensione al rischio della società e i livelli di tolleranza nei processi e nelle principali decisioni di business in maniera coerente;
- ruoli e responsabilità: responsabilità nella gestione dei diversi aspetti del RAF.

La strategia, la propensione e le tolleranze al rischio sono aggiornate con cadenza annuale.

## B.4 Sistema di controllo interno

### B.4.1 Descrizione complessiva

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L'articolazione del Sistema di Controllo Interno della Compagnia è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività.



Al riguardo, la Compagnia adotta ed implementa una governance di controllo definita “Modello delle tre linee di difesa”, ovvero un sistema di controllo articolato su tre livelli allo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e i controlli interni in essere, operino in modo efficace.

Questo modello rappresenta uno dei pilastri dell’approccio della Compagnia per la gestione dei rischi aziendali e garantisce l’opportuna allocazione di ruoli e responsabilità tra responsabili di processo e funzioni di controllo e la necessaria indipendenza per le funzioni fondamentali di secondo e terzo livello. Al contempo assicura uno stretto coordinamento e un regolare scambio di informazioni tra le funzioni di business, gli organi aziendali e le funzioni fondamentali.

Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- A. **Prima linea di difesa** - Identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza. È costituito dall’insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi.
- B. **Seconda linea di difesa** - La seconda linea di difesa, caratterizzata dalla sua indipendenza rispetto al Business, ha il compito di supportare la prima linea attraverso la definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi (individuazione, valutazione e controllo). La seconda linea di difesa è rappresentata dalla funzione Attuariale, dalla funzione Enterprise Risk Management e dalla funzione Compliance.
- C. **Terza linea di difesa** - Fornisce assurance indipendente sull’adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul sistema di controllo interno. La terza linea di difesa è rappresentata dalla funzione di Revisione Interna.

I presidi impostati ed inclusi nel proprio sistema di governo societario coprono tutte le tipologie di rischio a cui la Compagnia risulta esposta, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione del fabbisogno complessivo di solvibilità della Compagnia stessa.

Avendo adottato una governance ordinaria, tutte le Funzioni fondamentali sono costituite in forma di specifica unità organizzativa essendo assegnata distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro funzioni.

Il collegamento fra la funzione di Enterprise Risk management, Compliance, Internal Audit, Funzione Attuariale e tutte le altre funzioni e organi con compiti di controllo è assicurato dalla partecipazione al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

#### B.4.2 Politiche definite dalla Compagnia

La Compagnia si è dotata di un sistema articolato di politiche che definiscono i principi e le linee guida necessari al perseguimento degli obiettivi di lungo periodo e a protezione degli interessi di AmTrust Assicurazioni, ovvero volte a soddisfare specifici requisiti normativi o contrattuali.

Tali Politiche sono oggetto di revisione periodica, almeno su base annuale, e, ove richiesto sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

#### B.4.3 Funzione Compliance

La funzione Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, definito come “*il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali*”.

Nel presidio del rischio di non conformità alle norme, alla funzione Compliance è richiesto di prestare particolare attenzione:

- al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. POG);
- al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- all’informativa precontrattuale e contrattuale;
- alla corretta esecuzione dei contratti con specifico riferimento alla gestione dei sinistri;



- alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

L'istituzione della funzione di Compliance è formalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati nel documento "Direttive in materia di governo societario".

La funzione di Compliance riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il modello operativo definito è strutturato in cinque processi chiave che prevedono:

1. L'identificazione dei rischi di compliance: ha l'obiettivo di assicurare che gli obblighi derivanti sia dalla normativa esterna sia da quella interna siano sempre identificati e presi in carico dalle funzioni operative;
2. La loro valutazione: il processo di valutazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare anche in un'ottica prospettica i rischi a cui la Compagnia è esposta e il livello di adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto agli obiettivi prefissati;
3. Le iniziative di mitigazione: il processo di mitigazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che siano adottate le azioni necessarie per la corretta attuazione degli adempimenti previsti dalle normative. In particolare, la funzione Compliance ha il compito di attivare, per i rischi maggiormente rilevanti, appositi programmi di compliance promuovendo sessioni formative per il personale, l'emanazione di regolamentazioni e procedure interne e definendo, d'intesa con le funzioni operative, gli standard minimi di controllo;
4. Il monitoraggio nel continuo dei rischi: ha l'obiettivo di conseguire una visione sempre aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di compliance. Il processo si concretizza nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori in grado di fornire informazioni utili allo scopo;
5. La pianificazione e la reportistica: ha l'obiettivo di assicurare adeguati flussi informativi all'Alta direzione e al Consiglio di Amministrazione funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione ai rischi di compliance e di valutazioni sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno avuto riguardo alla sua capacità di gestire questi rischi.

## B.5 Funzione di audit interno

Le attività di *internal audit* sono svolte dalla funzione di Revisione interna in linea con i principi organizzativi definiti nella Politica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit svolge i propri compiti con autonomia e obiettività di giudizio e rimane indipendente, autonoma e imparziale rispetto alle altre funzioni e organi della Società.

La funzione di Internal Audit instaura collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno e con le altre funzioni fondamentali.

Al fine di attenuare il rischio di conflitto di interesse, al personale della funzione di revisione interna non sono affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

La Funzione di Internal Audit ha il ruolo di esaminare, monitorare e valutare l'adeguatezza, il funzionamento, l'effettività e l'efficienza del sistema di controllo interno, dell'organizzazione e del sistema di governance, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno dell'organizzazione e dei processi di governance.

La Funzione di Internal Audit:

- verifica la correttezza dei processi gestionali, l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative della Società;
- verifica la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, nonché l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulla base delle quali il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione basano le proprie decisioni;
- verifica la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- verifica l'efficacia dei controlli sulle attività esternalizzate;



- verifica il corretto funzionamento delle reti di distribuzione e dei fiduciari;
- verifica l'eventuale presenza di frodi interne perpetrate dai dipendenti, dai fiduciari e/o dalle reti commerciali;
- supporta il Consiglio nell'identificazione delle strategie e delle linee guida in merito al controllo interno e al risk management, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo;
- riferisce direttamente al Consiglio, a cui dà contezza dell'attività svolta e fornisce allo stesso le proprie valutazioni e raccomandazioni, concernenti le attività sottoposte a revisione;
- fornisce consulenza in favore del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e delle altre funzioni aziendali;
- collabora con la società di revisione e con le altre Funzioni Fondamentali per l'espletamento dei relativi compiti, assicurando adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale
- Supporta l'OdV nell'espletamento delle sue attività coordinando la segreteria ed eseguendo analisi e/o audit ad hoc
- Gestisce a livello locale il programma annuale delle SOX in coordinamento con la funzione di Audit di Capo Gruppo.

L'attività di revisione interna è svolta conformemente agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale; l'attività svolta è adeguatamente documentata, raccolta e archiviata presso la sede della Società.

I report sono obiettivi, chiari, concisi e tempestivi e sono redatti in modo tale da consentire di effettuare una valutazione in merito all'efficacia dell'attività svolta dalla funzione stessa e di riconsiderare le revisioni effettuate e le risultanze prodotte. Le risultanze di ogni specifica area oggetto di controllo sono comunicate al responsabile della funzione interessata dall'attività di revisione.

L'attività di revisione interna si conclude con l'attività di follow-up, consistente nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

Fermo quanto sopra, il Consiglio mantiene comunque la responsabilità ultima dei processi di Internal Audit e assicura sempre la sua completezza, funzionalità ed efficacia.

## B.6 Funzione Attuariale

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale, in qualità di seconda linea di difesa, consistono nel coordinare, monitorare e validare il calcolo delle Riserve Tecniche nell'ambito delle disposizioni previste da Solvency II. Il Titolare della Funzione Attuariale presenta, almeno annualmente, un parere sulle Riserve Tecniche al Consiglio di Amministrazione.

Il parere è costituito da un'analisi ragionata di affidabilità e dalle raccomandazioni sull'adeguatezza delle Riserve Tecniche redatte secondo il bilancio di Solvency II. In aggiunta il Titolare dà annualmente la sua opinione sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, la Funzione Attuariale verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri SII che contiene anche una verifica di coerenza tra le basi dati e i due processi di data quality adottati.

Il Titolare della Funzione Attuariale ha libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere la propria attività e deve partecipare al Comitato Controllo e Rischi. Inoltre, il Titolare della Funzione Attuariale partecipa ai comitati che trattano argomenti di sottoscrizione, riassicurazione e Riserve Tecniche e può richiedere di aggiungere in agenda specifici argomenti.

Al Titolare della Funzione Attuariale della Società sono assegnate le seguenti responsabilità:

- Definire il quadro di riferimento comune per le Riserve Tecniche (metodologia, processi e procedure di monitoraggio e di reporting);
- Definire un quadro di riferimento comune per l'opinione relativa alla politica di sottoscrizione e di riassicurazione della Società;
- Coordinare e controllare le Riserve Tecniche della Società, almeno su base trimestrale;
- Validare le Riserve Tecniche della Società, almeno su base annua;



- Produrre un report sulle Riserve Tecniche, sulla sottoscrizione e riassicurazione da inviare al CdA almeno annualmente. Questi report devono documentare tutte le analisi che sono state effettuate dalla Funzione Attuariale e i loro risultati.
- Verificare la coerenza tra le riserve civilistiche e le riserve tecniche.

In aggiunta a queste responsabilità, la Funzione Attuariale:

- contribuisce ad una efficace attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- contribuisce alla gestione dei sistemi di controllo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment);
- fornisce indicazioni su come compilare la reportistica di Terzo Pilastro (ad esempio, flussi di cassa) e sulle componenti delle Riserve Tecniche richieste nel bilancio redatto secondo la normativa Solvency II;
- contribuisce agli aspetti di interazione tra attivi e passivi, alla proiezione della posizione di Solvency II e all'analisi degli impatti sugli Own Funds derivanti dalla distribuzione dei dividendi;
- verifica che le risorse umane, le risorse IT, la struttura organizzativa ed i processi implementati siano adeguati e tali da garantire:
  - la tempestività e la qualità della rendicontazione dei risultati delle Riserve Tecniche;
  - una adeguata governance delle Riserve Tecniche della Società conforme con lo standard della Società stessa.

Inoltre, la Funzione Attuariale:

- coopera con la Funzione Risk Management per assicurare l'armonizzazione e la coerenza delle rispettive metodologie (MVBS, Riserve Tecniche e SCR);
- interagisce con la Funzione Risk Management nel comune processo decisionale relativo ai due processi di responsabilità (Riserve Tecniche e SCR).

La sua indipendenza ed oggettività è garantita dalla collocazione gerarchico-funzionale, a diretto riporto gerarchico del presidente del Consiglio di Amministrazione, presso cui la funzione è stata istituita.

## B.7 Esternalizzazione

### B.7.1 Informazioni in merito alla politica di esternalizzazione

La Compagnia ha adottato una politica di esternalizzazione (Outsourcing Policy) che stabilisce i requisiti standard minimi e obbligatori per attuare l'esternalizzazione, assegna le principali responsabilità e assicura l'introduzione di appropriati presidi di controllo e governance per ogni iniziativa di esternalizzazione.

La Funzione Compliance propone revisioni alla politica con frequenza annuale. Le proposte di modifica sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'Outsourcing Policy definisce uno schema di riferimento che permetta alla Compagnia di valutare l'impatto dell'esternalizzazione sulla sua attività, inoltre si pone l'obiettivo di disciplinare la modalità di segnalazione e monitoraggio da applicare in caso di esternalizzazione.

In particolare, la policy illustra:

- a) i criteri e i processi di individuazione delle attività da esternalizzare;
- b) i criteri di qualificazione delle funzioni o attività essenziali o importanti, ai fini del processo di esternalizzazione delle medesime;
- c) i criteri di selezione dei fornitori;
- d) i metodi per la valutazione del livello dei risultati e delle prestazioni del fornitore;
- e) l'indicazione delle informazioni fondamentali da includere nell'accordo.

La politica si applica ai nuovi accordi di esternalizzazione, agli accordi esistenti, alle modifiche (es. estensione dell'ambito, cambio di fornitore) nonché ai rinnovi dei contratti di esternalizzazione già esistenti.

La Politica richiede la nomina, per ogni accordo di esternalizzazione, di uno specifico referente Outsourcing, il quale è responsabile per l'intero processo di esternalizzazione, dalla valutazione del rischio di esternalizzazione alla gestione finale dell'accordo e al conseguente monitoraggio delle attività.

La Compagnia può ricorrere all'affidamento a terzi fornitori delle proprie attività o funzioni seguendo i seguenti principi di:



- sana e prudente gestione;
- economicità, efficienza ed affidabilità;
- equa remunerazione;
- trasparenza e correttezza nella scelta dei fornitori.

La Compagnia non ricorre all'esternalizzazione di attività o funzioni quando ciò può comportare lo svuotamento delle attività della Compagnia stessa, un indebito incremento del rischio operativo, una riduzione degli standard di qualità offerti ai contraenti, agli assicurati e agli aventi diritto, un pregiudizio all'attività di controllo dell'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia non esternalizza le Funzioni Fondamentali e l'attività di assunzione dei rischi.

#### B.7.2 Funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate

Le attività essenziali o importanti che la Compagnia ha esternalizzato sono le seguenti:

Infragruppo	Oggetto del contratto	Giurisdizione
SI	Gestione degli investimenti	USA
NO	Gestione della PEC istituzionale	Italia
NO	Gestione degli applicativi di portafoglio	Italia
NO	Gestione dei sinistri infortuni	Italia
NO	Digitalizzazione documentale e gestione archivio fisico – Sinistri Medmal	Italia

#### B.8 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da riportare.

# Profilo di Rischio

Sezione C

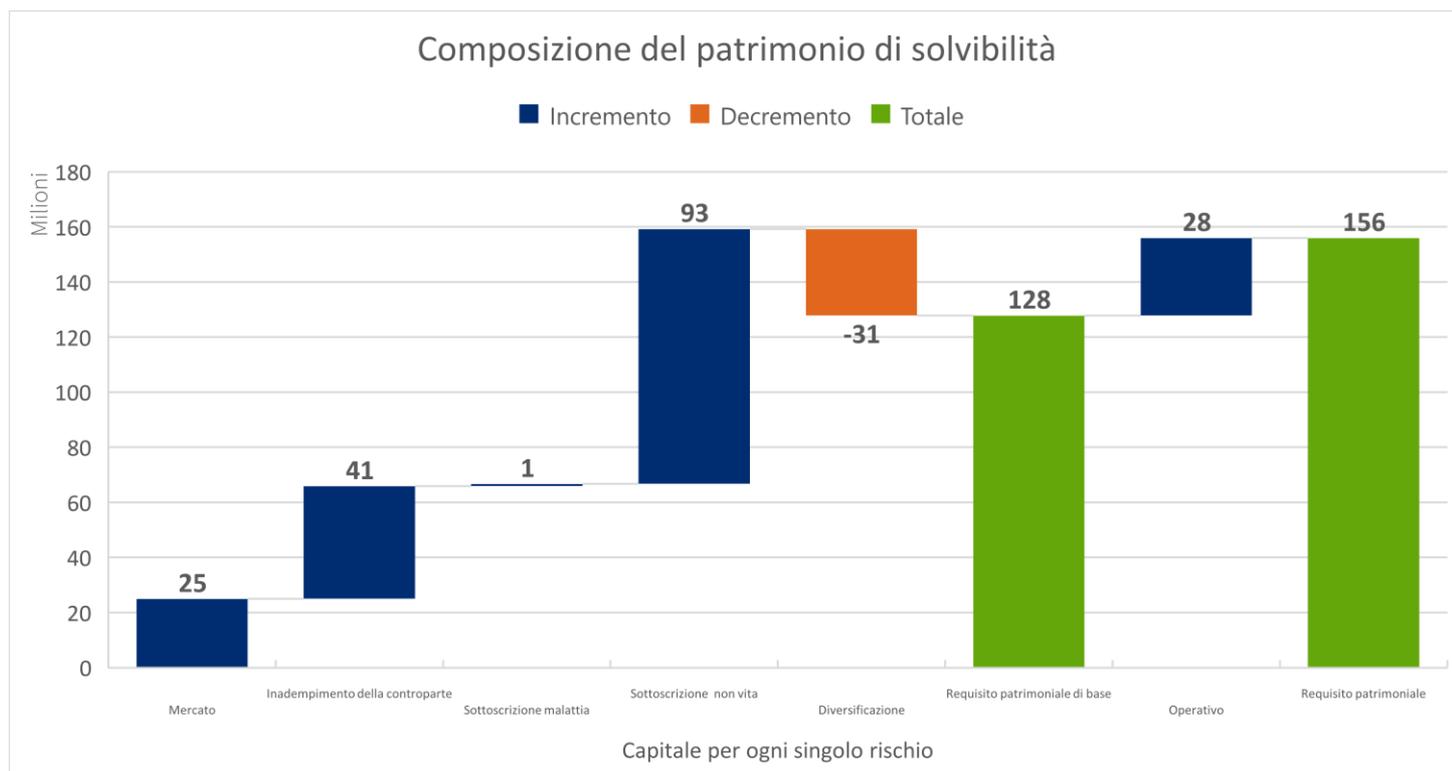
---

## C. Profilo di rischio

La Compagnia dispone di un framework per la gestione dei rischi e del capitale. Tale framework continuerà ad evolversi per riflettere la prassi del settore, i cambiamenti all'interno dell'attività della Compagnia e gli eventuali nuovi requisiti specifici richiesti dal regime Solvency II.

Il grafico qui in basso evidenzia il peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale (tenendo conto anche della diversificazione tra i vari rischi).

€ milioni



Come si evince dal grafico, i rischi legati all'attività caratteristica della Compagnia rappresentano l'impegno di capitale maggiore. Il rischio tecnico non vita rappresenta l'impegno maggiore della Compagnia in termini di SCR, mentre il rischio di controparte riflette pienamente il piano di riassicurazione attuato dalla Compagnia e l'approccio adottato per la gestione delle garanzie prestate dai riassicuratori, in ultimo troviamo il rischio di mercato che rappresenta la natura conservativa del portafoglio investimenti in essere.

### C.1 Rischio di sottoscrizione

I rischi assicurativi danni sono il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale categoria include i seguenti sotto moduli:

- il rischio di tariffazione dovuto all'insufficienza dei premi sottoscritti a fronte dell'effettivo ammontare dei sinistri futuri, e delle spese;
- rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da una significativa incertezza delle ipotesi in materia di definizione dei prezzi e delle riserve collegate, nel caso in esame, ad un'insolita accumulazione di rischi in circostanze estreme;



- il rischio di riservazione (“reserving risk”) relativo all’incertezza legata allo smontamento delle riserve sinistri rispetto al loro valore medio atteso, in un orizzonte temporale pari a un anno. Nello specifico si considera il rischio che le riserve sinistri non siano sufficienti a coprire gli impegni relativi agli obblighi futuri nei confronti dell’assicurato.

Il rischio tecnico non vita viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all’interno delle seguenti politiche:

- Politica di sottoscrizione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi di sviluppo del business, in termini di nuova produzione e-business mix, formalizzate poi nel Piano industriale;
- Politica di riservazione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi attuariali di riferimento per la sottoscrizione;
- Piano di riassicurazione, che definisce le linee guida e i criteri di mitigazione del rischio tramite cessione.

In aggiunta alle indicazioni riportate in tali politiche, il rischio tecnico non vita rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da uno specifico comitato gestionale, il Comitato Prodotti, che ha l’obiettivo di analizzare proposte di lancio di nuovi prodotti e/o modifiche significative a prodotti esistenti e sviluppare raccomandazioni formali a supporto delle decisioni dell’amministratore delegato e dei responsabili delle relative aree di business.

Il rischio tecnico non vita è, inoltre, gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, declinate in:

- limiti alla sottoscrizione, coerentemente alle indicazioni definite nelle underwriting authority;
- limiti e procedure di cessione del rischio assicurativo per mezzo di trattati di riassicurazione ovvero di ritenzione ed esposizione, previsti all’interno della politica di riassicurazione;
- analisi dell’evoluzione del portafoglio e delle relative spese di gestione legate ai prodotti proposti sul mercato;
- limiti operativi, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

## C.2 Rischio di mercato

I rischi finanziari (“market risk”) includono i rischi derivanti da variazioni inattese nei tassi di interesse, azioni, immobili e tassi di cambio, nonché da incrementi della volatilità azionaria e dei tassi di interesse che possono avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari. Vengono considerate altresì le perdite derivanti da concentrazioni eccessive per singole controparti.

Il rischio mercato viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all’interno della politica investimenti (“Policy Investment”) e nella politica “Gestione attività e passività ALM” approvata dal Consiglio di Amministrazione, che definisce l’asset allocation strategica e ulteriori specifiche linee guida in materia di investimenti, nel rispetto dei requisiti e dei limiti normativi vigenti, al fine di conseguire una redditività degli investimenti.

Il rischio in oggetto è gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, declinate in:

- asset allocation strategica che definisce obiettivi e limiti per singola asset class;
- specifici limiti in materia di concentrazione, classe di rating e duration mismatch con i passivi (duration gap);
- limiti operativi, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

In aggiunta alle indicazioni riportate in tali politiche, il rischio di mercato rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da uno specifico comitato gestionale, il Comitato Investimenti, che ha l’obiettivo di analizzare gli investimenti di natura finanziaria affinché raggiungano gli obiettivi prefissi dal Consiglio di Amministrazione, nonché di assicurare il rispetto delle policy sopra specificate.

## C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito (“credit risk”) si riferisce a possibili perdite derivanti dall’insolvenza delle controparti nel rispettare le loro obbligazioni (rischi di credit default e di default delle controparti).



Il rischio controparte viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno della seguente politica:

- Piano di cessione della riassicurazione che, tra gli altri, ha anche l'obiettivo di identificare i riassicuratori più adeguati sia in termini tecnici sia in termini di sicurezza finanziaria che permettano di raggiungere gli obiettivi definiti all'interno della strategia di riassicurazione.

Il rischio in oggetto è gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, di seguito riepilogate:

- crediti verso clienti e intermediari, costantemente monitorati sia attraverso idonei strumenti (attività di ageing) per poter tempestivamente individuare potenziali crediti in deterioramento, attraverso una specializzata struttura di Credit Recovery è dedicata all'incasso di crediti scaduti;
- limiti operativi, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

#### C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità ("liquidity risk") è definito come il rischio, derivante da operazioni di business, investimenti o attività di finanziamento, che la Società non riesca a far fronte alle uscite di cassa completamente e nel rispetto delle scadenze in uno scenario base o stressato; ad esempio facendo fronte ai propri impegni solo accedendo al mercato del credito a condizioni sfavorevoli oppure vendendo attivi finanziari incorrendo in costi aggiuntivi a causa della non (o difficoltosa) liquidità di tali attivi.

Il rischio liquidità viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate nell'ambito della Policy rischio liquidità.

Il rischio liquidità è, inoltre, gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali declinate in limiti operativi di natura gestionale, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

#### C.5 Rischio operativo

Il Rischio Operativo, ivi incluso il rischio di non conformità alle norme, legato alle potenziali perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di processi interni, persone e sistemi o da eventi esterni (es. frodi, outsourcing) o dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, include:

- Rischi di processo, legati ad errori ovvero malfunzionamenti esistenti all'interno dei processi operativi aziendali. Un rischio inerente a questa tipologia è il "Governance risk" il quale rappresenta l'incapacità di dimostrare la indipendente ed obbiettiva amministrazione della società in modo da preservare gli attivi e gli interessi degli azionisti;
- Rischi connessi ai sistemi IT, legati all'inadeguatezza degli hardware/software utilizzati dalla compagnia nell'ambito delle proprie attività operative;
- Rischi connessi alla sicurezza fisica, legati ad eventi che possano riguardare e impattare il livello di sicurezza delle risorse aziendali, sia a livello di risorse umane sia a livello di beni strumentali;
- Rischi connessi alle persone, legati a fattori pandemici ovvero alla perdita di persone chiave all'interno dell'azienda;
- Information risk, legati ad una gestione non accurata ovvero non adeguata dei dati e delle informazioni aziendali inerenti alla Compagnia;
- Business Continuity, legato ad una non corretta gestione di tutti quegli eventi che potrebbero comportare l'interruzione del business della Compagnia;
- Rischio Frode (interna ed esterna), legato ad attività fraudolente effettuate da dipendenti della compagnia (frodi interne) ovvero da soggetti esterni alla compagnia (frodi esterne), con conseguente perdita economica per la Compagnia stessa;
- Rischio Outsourcing, legato ad una non corretta ed efficace gestione degli Outsourcer, soggetti responsabili della gestione delle attività esternalizzate;



- Rischi di progetto, legati ad una inadeguata gestione di un particolare progetto, sia a livello di risultati attesi (a livello operativo) e sia a livello di costi sostenuti per il completamento dello stesso;
- Rischi legali/di non conformità alle norme, (“legal and regulatory risk”), legati al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;
- Financial reporting risk definito come il rischio di errata contabilizzazione del dato generato da una transazione aziendale che comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società nel bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- il rischio di operazioni infragruppo disciplinato dalla specifica politica di operazioni infragruppo.
- Il rischio operativo viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all’interno della Politica di gestione del rischio operativo, che ha l’obiettivo di definire i processi, le procedure e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la gestione dei rischi operativi a cui la stessa Compagnia potrebbe essere esposta nel corso della propria attività che, per loro stessa natura, potrebbero compromettere il corretto funzionamento del business.

In aggiunta alle indicazioni riportate sopra, il rischio operativo rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da uno specifico comitato, il Comitato Rischi e Controlli, che ha l’obiettivo di: i) valutare e discutere tematiche di risk, compliance, ed ogni altra criticità che dovesse emergere all’interno della Compagnia, verificando che tali criticità siano opportunamente gestite, monitorate e controllate; ii) assicurare che le azioni di mitigazione necessarie siano identificate e monitorarne l’implementazione; iii) supportare l’implementazione e il monitoraggio del sistema di Governance.

Il rischio operativo viene controllato dalla Compagnia attraverso i seguenti processi:

- lo svolgimento di attività di risk assessment volte a identificare i rischi operativi all’interno delle strutture di business della Compagnia;
- definizione di limiti operativi di natura gestionale, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

## C.6 Altri rischi sostanziali

### C.6.1 Rischio strategico (“strategic risk”)

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall’impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Esso si riferisce a cambiamenti esterni e/o decisioni interne che possano compromettere il profilo di rischio futuro della Società.

### C.6.2 Rischio reputazionale

Si riferisce a perdite potenziali derivanti dal deterioramento o da una percezione negativa dell’immagine della società verso i propri clienti (ad esempio, a causa di crescenti conflitti con gli assicurati, di servizi scadenti e di pratiche di vendita inadeguate), così come la reputazione verso le controparti (ad esempio, le Autorità di Vigilanza); i rischi emergenti sono nuovi rischi derivanti dall’evoluzione del contesto interno o esterno che possono comportare un incremento delle esposizioni a rischi già previsti o che potrebbero richiedere l’introduzione di una nuova categoria di rischio.

### C.6.3 Rischio di contagio, (“Group risk”)

Il rischio di contagio è inteso come il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l’impresa e le altre società del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell’impresa stessa.



#### C.6.4 Rischio del cambiamento climatico

Esso può essere sostanzialmente classificato in due fattori:

- Rischi di transizione; che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, esso include:
  - o Rischi politici, ad esempio come risultato di requisiti di efficienza energetica, meccanismi di prezzo del carbone/petrolio che aumentano il prezzo dei combustibili fossili o politiche volte a incoraggiare uso sostenibile del suolo;
  - o Rischi legali, ad esempio il rischio di contenzioso per non aver evitato o minimizzato gli effetti negativi impatti sul clima o il mancato adattamento ai cambiamenti climatici;
  - o Rischi tecnologici, ad esempio se una tecnologia con un impatto meno dannoso sul clima sostituisce una tecnologia più dannosa per il clima;
  - o Rischi del sentiment del mercato, ad esempio se le scelte dei clienti si spostano verso prodotti e servizi meno dannosi per il clima;
  - o Rischi reputazionali, ad esempio la difficoltà di attrarre e fidelizzare i clienti, dipendenti, partner commerciali e investitori se un'azienda ha una reputazione che è danneggiata dalle sue politiche ESG.
- Rischio fisico; che deriva dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resiliente al clima, esso include:
  - o Rischi fisici acuti, che derivano da eventi particolari, legati soprattutto alle condizioni meteorologiche e ad eventi quali temporali, inondazioni, incendi o ondate di caldo che possono danneggiare la produzione o le strutture interrompendo le catene del valore.
  - o Rischi fisici cronici, che derivano da cambiamenti climatici a lungo termine, come ad esempio, variazioni di temperatura, innalzamento del livello del mare, ridotta disponibilità di acqua, biodiversità, perdita o cambiamenti nella produttività del suolo.

I presidi relativi al sistema di governo societario coprono ogni tipologia di rischio aziendale, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, generati o subiti.

Per le categorie di rischio identificate, il Risk Appetite Framework (RAF), quale documento di sintesi della strategia di rischio, definisce specifiche preferenze qualitative e relativi limiti operativi quantitativi.

#### C.7 Altre informazioni

La Compagnia ha ritenuto opportuno realizzare alcuni scenari di stress test che misurano il grado di resilienza di fronte a scenari avversi. Gli scenari comprendono sia stress di mercato sia stress tecnici tipici di una compagnia assicurativa.

##### Rischio di Mercato

- **Aumento della curva dei tassi di interesse medio di 270bps.** Essendo il portafoglio costituito per la larga parte da obbligazioni "corporate", un aumento dei tassi d'interesse genera una contrazione immediata del valore degli Asset. Contestualmente si registra una riduzione dell'SCR dovuto principalmente alla diminuzione del market risk causato dalla riduzione di valore del portafoglio investimenti

(migliaia di euro)	2022 Base	2022 Stressato
Fondi propri	263.222	240.771
SCR	155.996	144.509
SR	168,7%	166,6%

La Compagnia riesce a mantenere sia il requisito regolamentare che quello espresso nel Risk Appetite Framework. Il decremento dell'indice di solvency ratio riflette il comportamento di un portafoglio basato prevalentemente da titoli obbligazionari corporate e in restante misura governativi.

# Valutazione ai fini di solvibilità

Sezione D

---



## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

La presente sezione espone i criteri di valutazione utilizzati per la determinazione dello Stato Patrimoniale a valori correnti (Solvency II), confrontando le diverse logiche di valutazione utilizzate rispetto ai valori contabili civilistici utilizzati per la redazione del Bilancio di Esercizio. La tabella sotto riportata mostra il valore dello Stato Patrimoniale della Compagnia valutato secondo i criteri Solvency II e dei principi contabili italiani.

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/Aggiustamenti
Avviamento	-	-	-
Spese di acquisizione differite	-	-	-
Attività immateriali	0	1.457	(1.457)
Attività fiscali differite	10.550	18.224	(7.674)
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	163	163	-
<b>Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)</b>	<b>499.454</b>	<b>499.453</b>	<b>1</b>
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Strumenti di capitale – Quotati	-	-	-
Strumenti di capitale – Non quotati	-	-	-
<b>Obbligazioni</b>	<b>499.454</b>	<b>499.453</b>	<b>1</b>
Titoli di Stato	50.454	50.454	(0)
Obbligazioni societarie	448.527	448.527	1
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	472	472	0
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	-	-	-
<b>Mutui ipotecari e prestiti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
<b>Importi recuperabili da riassicurazione da:</b>	<b>748.761</b>	<b>1.012.952</b>	<b>(264.191)</b>
<b>Non vita e malattia simile a non vita</b>	<b>748.761</b>	<b>1.012.952</b>	<b>0</b>
Non vita esclusa malattia	746.769	1.010.789	-
Malattia simile a non vita	1.991	2.163	-
<b>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Malattia simile a vita	-	-	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	101.499	135.150	(33.650)
Crediti riassicurativi	42.210	42.210	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	66.464	66.464	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Contante ed equivalenti a contante	11.588	11.588	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	70	70	0
<b>Totale delle attività</b>	<b>1.480.759</b>	<b>1.787.731</b>	<b>(306.972)</b>



Passività	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Riclassifiche/Aggiustamenti
<b>Riserve tecniche — Non vita</b>	<b>985.053</b>	<b>1.274.142</b>	<b>(289.089)</b>
<b>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</b>	<b>980.264</b>	<b>1.269.732</b>	<b>0</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	934.245	-	-
Margine di rischio	46.019	-	-
<b>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</b>	<b>4.789</b>	<b>4.410</b>	<b>-</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	4.257	-	-
Margine di rischio	532	-	-
<b>Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-
<b>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-
<b>Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-
Altre riserve tecniche	-	-	-
Passività potenziali	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi dai riassicuratori	182.778	182.778	-
Passività fiscali differite	-	-	-
Derivati	-	-	-
<b>Debiti verso enti creditizi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Debiti assicurativi e verso intermediari	-	33.650	(33.650)
Debiti riassicurativi	25.239	25.239	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	11.344	11.344	-
<b>Passività subordinate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	13.124	13.124	-
<b>Totale delle passività</b>	<b>1.217.537</b>	<b>1.540.276</b>	<b>(322.739)</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>263.222</b>	<b>247.455</b>	<b>15.767</b>

I criteri di valutazione di attività e passività utilizzati al fine della determinazione degli Own Funds secondo i principi Solvency II differiscono dai principi contabili italiani utilizzati per la predisposizione del bilancio civilistico della Compagnia. Nello specifico, la direttiva Solvency II richiede di riconoscere e valutare le attività e passività in linea con gli International Financial Reporting Standards (IFRS), applicando una serie di aggiustamenti al fine di arrivare ad una valutazione a valori di mercato, diversamente dallo Stato Patrimoniale civilistico basato sui principi contabili italiani (OIC, Codice delle Assicurazioni Private, regolamenti e normativa IVASS)



## D.1 Attivi

Di seguito si riportano i criteri adottati per la valutazione di tutte le attività al 31 dicembre 2022 chiarendo eventuali differenze valutative tra i principi contabili italiani e quelli Solvency II.

### D.1.1 Attività Immateriali

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/Aggiustamenti
Attività immateriali	-	1.457	(1.457)

Secondo la Direttiva Solvency II gli attivi immateriali diversi dall'avviamento sono riconoscibili nel bilancio di solvibilità solo quando separabili e quando esiste un'evidenza di simile transazione avvenuta sul mercato relativamente a categorie di attivi uguali o assimilabili.

Con riferimento all'Attivo Immateriale detenuto dalla Compagnia al 31.12.2022, esso è rappresentato dai costi di licenza e sviluppo del software di gestione del portafoglio assicurativo. Tenuto conto degli elementi di personalizzazione del software a specifico supporto del business della Compagnia, esso è stato ritenuto di fatto non alienabile a terzi e non scindibile nelle sue componenti. Pertanto, il valore di solvibilità di tale attività risulta essere pari a zero, rendendosi necessario quindi un aggiustamento pari all'intero valore iscritto nel bilancio civilistico.

### D.1.2 Attività fiscali differite

Stato Patrimoniale – Attivo						
Attività	Valore ITA GAAP	Valore Solvency II	Delta SII ITA GAAP	IRES (24%)	IRAP (6,82%)	DTA/(DTL)
Attività immateriali	1.457	0	(1.457)			n.a
Attività fiscali differite	18.224	10.550	(7.674)			n.a
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	163	163	0			n.a
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	499.453	499.454	1	0	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da: Non vita esclusa malattia	1.012.952	748.761	(264.191)	63.406	18.018	81.424
Crediti assicurativi e verso intermediari	135.150	101.499	(33.650)	8.076	2.295	10.371
Crediti riassicurativi	42.210	42.210	0	0	0	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	66.464	66.464	0	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	11.588	11.588	0	0	0	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	70	70	0	0	0	0
<b>Totale Attività</b>	<b>1.787.731</b>	<b>1.480.759</b>	<b>(306.972)</b>	<b>71.482</b>	<b>20.313</b>	<b>91.794</b>

Stato Patrimoniale – Passivo						
Passività	Valore ITA	Valore	Delta SII	IRES	IRAP	DTA/(DTL)
	GAAP	Solvency II	ITA GAAP	-24%	-6,82%	
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.269.732	980.264	(289.468)	69.472	19.742	89.214
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	4.410	4.789	379	(91)	(26)	(117)
Depositi dai riassicuratori	182.778	182.778	0	0	0	0



Debiti assicurativi e verso intermediari	33.650	-	(33.650)	8.076	2.295	10.371
Debiti riassicurativi	25.239	25.239	0	0	0	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	11.344	11.344	0	0	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	13.124	13.124	0	0	0	0
<b>Totale Passività</b>	<b>1.540.276</b>	<b>1.217.537</b>	<b>(322.739)</b>	<b>77.457</b>	<b>22.011</b>	<b>99.468</b>
<b>TOTALE DTA/(DTL)</b>						<b>(7.674)</b>

Secondo il quadro normativo Solvency II le imposte differite derivano da differenze temporanee che emergono nel confronto fra i valori delle attività e delle passività di bilancio Solvency II ed il loro relativo valore fiscale, a cui si applica l'aliquota fiscale attesa in relazione a quando si presume che tali attività (passività) saranno realizzate (liquidate). In particolare, diversamente dalle passività fiscali, le attività fiscali differite sono soggette ad un test di recuperabilità volto a dimostrare che i futuri redditi imponibili attesi siano sufficienti ad assorbire l'attività fiscale differita.

All'interno del bilancio di Solvibilità di AmTrust Assicurazioni S.p.A., sono presenti attività fiscali differite, pari complessivamente a €10,5 milioni, costituite dalle seguenti categorie:

- Attività fiscali differite contabilizzate nel bilancio d'esercizio al 31.12.2022 per €18,2 milioni, generate dalla variazione della riserva sinistri netta (soprattutto di generazione corrente) e dalla perdita netta dell'esercizio;
- Passività fiscali differite, pari a €7,7 milioni, generate dalla differenza nei criteri di valutazione utilizzati per il bilancio di solvibilità rispetto ai corrispondenti valori delle medesime poste civilistiche, valutati secondo i principi contabili italiani. L'*expected tax rate* utilizzato su ogni differenza fra il valore Solvency II ed il corrispondente valore civilistico è stato del 30,82%. L'unica differenza non considerata fiscalmente rilevante, e pertanto esclusa dal computo di cui sopra, è rappresentata dagli attivi immateriali, pari ad €1,4 milioni. Tale scelta ha portato a minori attività fiscali pari a circa €0,3 milioni, pari al 24% della differenza di valutazione. Si rammenta che l'ammortamento degli attivi immateriali non è imponibile ai fini IRAP, poiché esso è contabilizzato all'interno del conto non tecnico nel bilancio civilistico.

#### D.1.3 Investimenti

Gli investimenti, secondo i criteri di valutazione Solvency II, sono valutati al fair value. La normativa stabilisce tre livelli di fair value differenti a seconda della tipologia di quotazione disponibile. Nello specifico, relativamente alle categorie di titoli detenuti in portafoglio dalla Compagnia alla data di valutazione (Titoli di Stato, Obbligazioni Corporate ed obbligazioni strutturate), si riportano i seguenti tre livelli di fair value:

- **Livello 1:** valore dell'attività direttamente disponibile in mercati quotati regolamentati e liquidi;
- **Livello 2:** valore di attività assimilabili all'attivo detenuto dalla Compagnia, disponibili in mercati quotati regolamentati. Al fine dell'applicazione del fair value in oggetto occorre tener conto di una serie di variabili ed aggiustamenti specifici dell'attivo in considerazione, come ad esempio gli elementi di comparabilità ed i volumi e le transazioni nel mercato di riferimento;
- **Livello 3:** Metodi di valutazione alternativi basati su differenti considerazioni/ipotesi.

Si riporta di seguito la tipologia di valutazione al fair value effettuata dalla Compagnia sulla base delle varie tipologie di attivi detenuti in portafoglio:



Investimenti	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di Stato	50.454		
Obbligazioni societarie	448.527		
Titoli garantiti		472	
<b>Totale</b>	<b>498.982</b>	<b>472</b>	

#### D.1.3.1 Obbligazioni

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
Titoli di Stato	50.454	50.454	(0)
Obbligazioni societarie	448.527	448.527	1
Titoli garantiti	472	472	0
<b>Totale</b>	<b>499.454</b>	<b>499.453</b>	<b>1</b>

In linea con quanto appena descritto relativamente alla valutazione al fair value degli investimenti finanziari detenuti dalla Compagnia al 31.12.2022, la Direttiva Solvency II utilizza criteri di valutazione differenti rispetto a quanto rilevato per fini civilistici. La valutazione dei titoli sulla base dei principi contabili nazionali, con particolare riferimento ai titoli iscritti presso l'attivo circolante (non si detengono titoli immobilizzati alla data di chiusura di bilancio), si basa sulla valorizzazione degli stessi al minore fra il costo ammortizzato e il valore realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Pertanto, la differenza sopra riportata fra il valore civilistico ed il valore di solvibilità è totalmente ascrivibile alla differenza nei criteri di valutazione degli investimenti sopra richiamata.

#### D.1.4 Importi recuperabili da riassicurazione

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
Importi recuperabili da riassicuratori - non vita esclusa malattia	746.769	1.010.789	(264.020)
Importi recuperabili da riassicuratori - Malattia simile a non vita	1.991	2.163	(171)

Le metodologie di valutazione degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, rappresentati dalle riserve tecniche cedute ai riassicuratori, verranno puntualmente descritte all'interno del paragrafo D.2, contestualmente all'argomentazione relativa alla valutazione delle riserve tecniche.

Al fine della presente esposizione dei criteri di valutazione dello Stato patrimoniale a valori correnti (Solvency II), si segnala come le coperture riassicurative a cui fanno riferimento gli importi recuperabili sopra indicati siano relative a trattati in quota (Quota Share) siglati sia con controparti esterne (Swiss Re Group e Maiden Reinsurance Ltd) che interne al Gruppo (Amtrust International Insurance Ltd), e a trattati di Loss Portfolio Transfer, appartenenti alla categoria dei trattati retrospettivi, siglati con la controparte interna al Gruppo (Amtrust International Insurance Ltd).

Nel corso del 2022, la Compagnia ha negoziato – in un'ottica di revisione della strategia di cessione dei rischi e tutela del capitale – un nuovo trattato Quota Share con il riassicuratore SwissRe. In particolare, il nuovo trattato prevede, oltre alla cessione della stessa quota di premio al lordo, anziché al netto, delle commissioni originali, due modifiche sostanziali di carattere tecnico:

- (i) eliminazione della clausola di Loss Corridor in vigore nei precedenti trattati



(ii) aumento dell'override e degli interessi passivi riconosciuti dalla cedente sul conto deposito collegato al trattato.

Tali modifiche tecniche hanno prodotto un beneficio in termini di solvibilità che è stato quantificato in circa 6 punti percentuali di Solvency derivante dalla diversa modalità di cessione dei premi che ha portato una minore quantificazione del SCR nel rispetto dei parametri di stress previsti dalla formula standard. Inoltre, esse potrebbero sviluppare un potenziale beneficio futuro misurabile fino a massimi teorici 4,2 punti percentuali direttamente riconducibili all'eliminazione del Loss Corridor, fattore che va a ridurre il rischio complessivo conservato dalla Compagnia. Tale ultimo dato è stato ricavato calcolando la potenziale perdita che si avrebbe sui Conti Economici futuri (e quindi sui relativi Own Funds).

Gli eventuali recuperi relativi a trattati di riassicurazione non proporzionali sono stati prudentemente calcolati per classi sulla base delle caratteristiche e dei limiti specifici di ciascun contratto.

#### D.1.5 Crediti assicurativi e verso intermediari

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/Aggiustamenti
Crediti assicurativi e verso intermediari	101.499	135.150	(33.650)

I crediti verso assicurati e verso intermediari sono iscritti nel bilancio civilistico secondo il valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Tale valutazione risulta essere una ragionevole approssimazione del fair value di tali attività, le quali, alla luce della durata a breve termine alla chiusura dell'esercizio, non richiedono alcuna attività di attualizzazione.

Si precisa che i crediti per franchigie relative ai sinistri pagati (pari a €29,3 m) sono stati classificati all'interno della suddetta voce dei crediti assicurativi e verso intermediari a partire dall'esercizio 2022, come da indicazioni ricevute da parte dell'autorità di vigilanza durante le attività di ispezione.

Il valore Solvency II, inoltre, incorpora la riclassifica sia dei debiti per provvigioni verso intermediari (pari €33,3 milioni) e sia dei debiti verso coassicuratori (pari a €0,3 milioni), che nel bilancio civilistico vengono rappresentati separatamente, all'interno dei debiti per operazioni di assicurazione diretta.

#### D.1.6 Crediti riassicurativi

I crediti verso riassicuratori sono iscritti nel bilancio civilistico secondo quanto disposto dal Reg. IVASS n. 22 del 4 aprile 2008, e rappresentano il saldo netto dei crediti e debiti verso le singole controparti di Riassicurazione. Si segnala che al 31.12.2022 l'importo esposto fra i crediti all'interno della contabilità civilistica rappresenta il credito netto che la Compagnia vanta verso i riassicuratori Amtrust International Insurance Ltd e Maiden Reinsurance Ltd.

Per la predisposizione dello Stato Patrimoniale a valori correnti (Solvency II) la quota parte di esposizione relativa ai debiti per somme da recuperare cedute viene classificata, sempre come da indicazioni dell'autorità di vigilanza, non viene più riclassificata all'interno delle Technical Provision cedute ai riassicuratori, bensì viene esposta all'interno dei crediti o debiti riassicurativi, coerentemente con il trattamento sul business diretto.

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/Aggiustamenti
Crediti riassicurativi	42.210	42.210	-

#### D.1.7 Contante ed equivalente a contante

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/Aggiustamenti
Contante ed equivalente a contante	11.588	11.588	-



La voce, composta principalmente dalla liquidità della Compagnia depositata presso gli istituti di credito, può essere facilmente convertita in importi di denaro contante con un rischio non significativo di variazioni del valore nominale. Pertanto, la valutazione secondo i principi contabili italiani viene ritenuta una ragionevole approssimazione del fair value di tali attività.

#### D.1.8 Crediti e Tutte le altre attività non indicate altrove

La voce "Crediti" include i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti commerciali, i crediti fiscali e i crediti verso il personale dipendente. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo ai fini del bilancio civilistico. I medesimi, tenuto conto della loro breve durata non subiscono alcun processo di attualizzazione; pertanto, sono stati considerati una buona approssimazione del relativo valore di fair value all'interno dello Stato Patrimoniale a valori Solvency II.

La voce "Tutte le altre attività non precedentemente indicate altrove" include le attività diverse da investimenti, Technical Provision cedute ai riassicuratori, crediti e disponibilità liquide. Anche per tale voce si segnala un allineamento nella valutazione tra quanto previsto dai principi contabili italiani e quanto previsto dalla normativa Solvency II.

## D.2 Riserve tecniche

### D.2.1 Riserve Tecniche

Il valore delle riserve corrisponde all'importo attuale che la società dovrebbe pagare se dovesse trasferire gli obblighi assicurativi e riassicurativi immediatamente ad un'altra impresa di assicurazione o di riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche è pari alla somma della migliore stima e del margine di rischio. Nella tabella seguente si riporta il valore delle riserve tecniche Solvency II al lordo e al netto della riassicurazione.

Riserve Tecniche SII (€ migliaia)	
<b>Lob</b>	<b>31.12.2022</b>
Miglior stima - lordo riassicurazione	938.501
Risk Margin	46.552
Riserve Tecniche SII - lordo riassicurazione	985.053
Importi recuperabili da riassicuratori	748.761
Riserve Tecniche SII - netto riassicurazione	236.292

Il valore delle riserve tecniche SII per area di attività è riportato nella tabella seguente:

Riserve Tecniche per area di attività



Lob (€'000)	Miglior stima	Risk Margin	Riserve Tecniche SII - lordo riassicurazione	Importi recuperabili da riassicurazione	Riserve Tecniche SII - netto riassicurazione
Responsabilità civile generale	920.165	44.492	964.657	738.914	225.743
Spese Mediche	985	122	1.107	466	641
Tutela Giudiziaria	14.079	1.528	15.607	7.856	7.752
Protezione del Reddito	3.272	410	3.682	1.526	2.157
<b>Totale</b>	<b>938.501</b>	<b>46.552</b>	<b>985.053</b>	<b>748.761</b>	<b>236.292</b>

La migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, e si basa su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche, utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati, applicabili e pertinenti. La proiezione dei flussi di cassa utilizzata tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni per tutta la loro durata di vita. La migliore stima è calcolata al lordo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione.

Il Margine di Rischio è tale da garantire che il valore delle Riserve Tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero avere bisogno per assumere e soddisfare gli obblighi di assicurazione e di riassicurazione, tenuto conto che il tasso del costo del capitale è stato fissato al 6%.

In particolare, le riserve tecniche sono state calcolate seguendo il Regolamento IVASS n.18/2016, pertanto la miglior stima della riserva sinistri è stata calcolata ai sensi degli art. 68, 69, 70 di detto regolamento. La stima è stata determinata utilizzando l'esperienza acquisita dalle collegate europee del Gruppo AmTrust (AmTrust Europe Ltd, Londra (GB) e AmTrust International DAC, Dublino (IE)), sul portafoglio trasferito in quanto coerente e pertinente. Tramite dette società il Gruppo AmTrust ha operato in Italia sul settore responsabilità civile sanitaria da oltre dieci anni e le nuove polizze emesse/trasferite da/in AmTrust Assicurazioni replicano le garanzie preesistenti, sono sottoscritte dalla medesima tipologia di clientela. Inoltre, in termini organizzativi AmTrust Assicurazioni ha le medesime politiche di sottoscrizione e di riservazione, la stessa struttura di liquidazione; pertanto, c'è una continuità in tutto e per tutto dell'attività precedente. AmTrust Assicurazioni utilizza numerosi metodi attuariali per riflettere adeguatamente l'evoluzione futura prevedibile attribuendo i sinistri per anno di sottoscrizione. Tale vista è reputata la più adeguata alla specificità dei singoli contratti, che sono caratterizzati da numerosi sinistri e da combinazioni di franchigie dimensionate sul periodo annuo di polizza. Successivamente il valore a costo ultimo della riserva sinistri è stato allocato per anno di denuncia dei sinistri. La riserva della serie corrente è stata determinata sulla base del loss ratio stimato in fase di pricing. La proiezione dei pagamenti futuri, necessaria per effettuare l'attualizzazione dell'importo, è stata anch'essa calcolata utilizzando l'esperienza pregressa.

In relazione ai principi Solvency II, la Società:

- Considera la miglior stima dei sinistri il valore al netto degli importi delle franchigie.
- Rileva la copertura della riserva premi in relazione agli effettivi limiti contrattuali, ovvero del proprio diritto unilaterale e capacità di imposizione e identifica tutti i potenziali flussi di cassa futuri associati.
- Utilizza ipotesi coerenti a quelle utilizzate per le altre voci che concorrono alla determinazione dei fondi propri e dei requisiti di solvibilità.
- Monitora costantemente i dati empirici, ponendoli a confronto con i dati attesi, proporzionalmente alla natura e alla complessità dei rischi.
- Inputa le spese generali (spese di amministrazione, spese di gestione degli investimenti, spese di gestione dei sinistri, spese di acquisizione) in modo realistico, oggettivo e in modo costante nel tempo e considera l'effetto dell'inflazione. Proietta le spese determinate da contratti tra l'impresa e soggetti terzi, incluse le commissioni alle



reti di vendita e le spese in materia di riassicurazione. La proiezione delle spese si effettua partendo dal presupposto che l'impresa svolgerà nuove attività in futuro.

- f) Stima il comportamento futuro dei contraenti sulla base di evidenze statistiche ed empiriche. Ai fini della valutazione della riserva premi, tiene conto della possibilità che i contraenti possano esercitare le opzioni contrattuali per estendere, rinnovare, annullare o estinguere il contratto prima del termine di copertura fornito.
- g) Costituisce la riserva per sinistri avvenuti e denunciati (OS + IBNR) senza tener conto della riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati alla chiusura dell'esercizio (IBNR) e delle spese non direttamente imputabili ai singoli sinistri denunciati (ULAE).
- h) Costituisce la riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati (IBNR) che comprende l'ammontare complessivo delle somme che risultano necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti, nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, ma non ancora denunciati alla data della valutazione nonché alle spese di liquidazione.
- i) Le spese generali sono imputate sino a run-off delle riserve. Detrae l'utile tecnico dalla Riserva Premi - a tal fine la Riserva Premi Civilistica viene interamente detratta dalle Riserve Tecniche; mentre viene aggiunta la migliore stima del costo dei sinistri sottostanti alla Riserva Premi, considerando gli importi recuperabili attesi dai trattati di riassicurazione proporzionali e non proporzionali.
- j) Detrae l'utile tecnico relativo ai contratti sottoscritti antecedentemente alla data di valutazione, ma la cui data effetto è successiva, includendo anche i flussi di cassa relativi ai trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale.
- k) Calcola i flussi di cassa dei premi futuri e delle spese future estraendoli dai sistemi finanziari della società, sia per i flussi di cassa lordi in entrata che per i flussi di cassa in uscita della riassicurazione. Tale metodo per i contratti in force è considerato appropriato in quanto la Compagnia mantiene invariata l'attuale politica riassicurativa.
- l) Tiene conto dell'incidenza prevista del costo dei sinistri futuri, compresa la valutazione della probabilità di sinistri infrequenti e particolarmente costosi (ENID Mega Cat) e di sinistri latenti (ENID Latent).
- m) Calcola la migliore stima al lordo, senza la deduzione degli importi, da calcolare separatamente, recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo.
- n) Inputa le spese necessarie al run-off delle Riserve Tecniche. Computa tutte le spese che prevede di sostenere per il run-off delle Riserve Tecniche, compresa una parte delle spese generali fisse. Queste sono stimate utilizzando le ultime proiezioni finanziarie e la stima del tempo previsto per lo smontamento delle Riserve Tecniche sulla base dei modelli di pagamento dei sinistri. I flussi di cassa relativi ai crediti per franchigia sono stati stimati in ingresso nel primo anno.
- o) Determina gli importi recuperabili da riassicurazione (Recoverables) tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dai relativi contratti di riassicurazione. I debiti per franchigie cedute su sinistri pagati sono stati attribuiti ad ogni singolo riassicuratore con la medesima cadenza temporale stimata per l'incasso dei relativi crediti dagli assicurati. Tali flussi di cassa considerano la probabilità di default della controparte secondo il metodo semplificato dell'art. 61 degli Atti Delegati 2015/35.
- p) Attualizza i flussi di cassa futuri con la pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio utilizzando la curva del tasso di sconto fornita dal supervisore con Volatility Adjustment VA (EIOPA).
- q) Calcola il margine di rischio che accresce il valore totale della migliore stima (BE) utilizzando il metodo 2 del Regolamento IVASS n.18 che si basa sull'ipotesi che il run-off dell'SCR sia proporzionale al run-off delle Riserve Tecniche al netto della riassicurazione. Il costo del capitale utilizzato è pari al 6% come richiesto dall'EIOPA. Il margine di rischio è distribuito per linee di attività proporzionalmente al volume delle riserve nette.

Il calcolo del margine di rischio tiene conto del rischio di sottoscrizione, del rischio di credito riguardo ai contratti di riassicurazione e del rischio operativo. La società ritiene tale semplificazione proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi connessi, perché le ipotesi riguardanti il profilo di rischio dell'impresa possano essere considerate invariate nel tempo, in quanto il rischio di sottoscrizione è quello prevalente, mentre il rischio di credito dei riassicuratori dovrebbe essere trascurabile considerato l'elevato merito di credito dei riassicuratori e i collaterali ricevuti.

Il calcolo delle riserve tecniche è stato effettuato utilizzando aree di attività suddivise in base a come l'attività è sottoscritta e gestita internamente e i gruppi di rischio risultanti per Linea di business sono riepilogati nella tabella seguente.



Gruppi omogenei di rischio	
<i>Lob</i>	<i>Prodotto</i>
Responsabilità civile generale	Single doctors
Responsabilità civile generale	Public Hospital
Responsabilità civile generale	Private Hospital
Responsabilità civile generale	Professional Indemnity Public Officers
Tutela Giudiziaria	Legal Expenses
Protezione del reddito	Income Protection

La Società ha utilizzato metodologie attuariali che comprendono anche l'Expert Judgement e assunzioni che ritiene appropriate per la valutazione della stima delle Riserve Tecniche. Tuttavia, come è noto, le stime derivanti da valutazioni attuariali sono intrinsecamente caratterizzate da elementi di volatilità dovuti alla complessità del calcolo e alla numerosità di variabili esogene ed endogene peculiari del calcolo stesso. Le incertezze nelle stime derivano dalla assenza di una completa esperienza storica di sviluppo delle generazioni e dalla presenza di gruppi di rischio a coda lunga e di altri gruppi con limitate dimensioni. Ad esempio, l'attività Medical Malpractice dell'area Responsabilità civile generale è particolarmente long-tailed e ha una storia di sviluppo incompleta, con conseguente potenziale volatilità dei risultati effettivi.

Gli importi recuperabili sono riportati nella seguente tabella suddivisi per linea di attività:

Riserve per sinistri recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo	
<b>Lob (€'000)</b>	<b>31.12.2022</b>
Responsabilità civile generale	713.954
Spese Mediche	415
Tutela Giudiziaria	6.421
Protezione del reddito	1.082
<b>Totale</b>	<b>721.872</b>

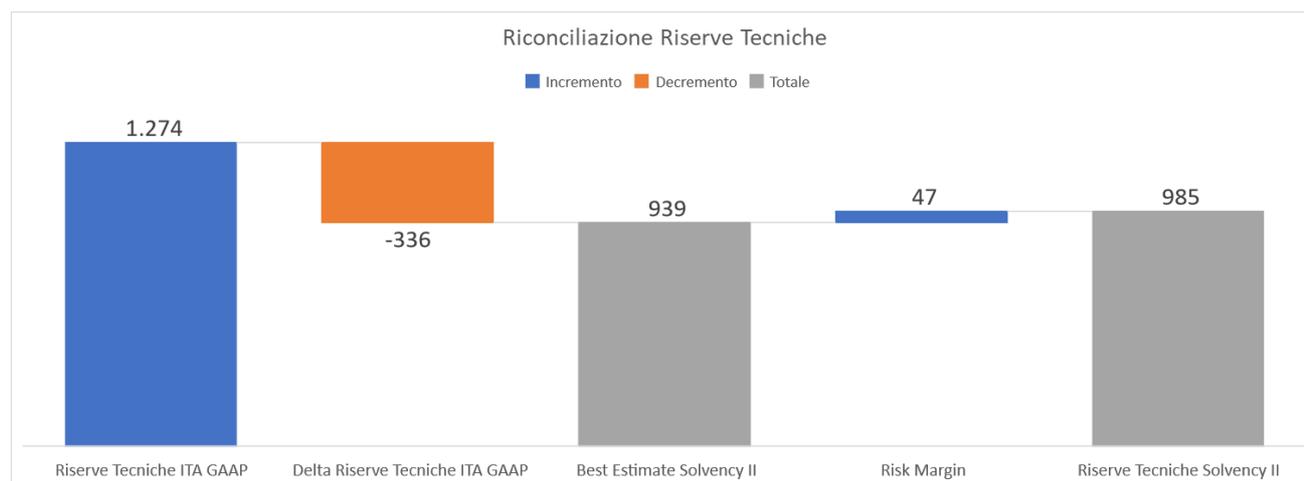
#### D.2.2 Raffronto Riserve Tecniche Civilistiche e Riserve Tecniche Solvency II

La differenza tra la riserva del bilancio civilistico e la riserva del bilancio SII è principalmente riconducibile alle diverse metodologie di valutazione. Le valutazioni delle riserve del bilancio civilistico sono effettuate come valutazioni al costo ultimo non scontate. La valutazione delle riserve tecniche Solvency II considera tutti i flussi di cassa al fair value e scontati. In particolare, le franchigie a carico degli assicurati, anticipate dalla Compagnia sono stati decurtati dalla stima degli importi da pagare dalle Riserve Tecniche ai sensi dell'art. 28, comma g, del Reg. Delegato UE 2015/35. Inoltre, le riserve tecniche SII includono al loro interno una valutazione esplicita del costo del relativo capitale da accantonare (Risk Margin).

Riserve Tecniche per area di attività lordo riassicurazione al 31.12.2022		
<b>Lob (€'000)</b>	<b>Riserve civilistiche</b>	<b>Riserve SII</b>
Responsabilità Civile Generale	1.254.060	964.657

Spese Mediche	1.010	1.107
Tutela Giudiziaria	15.671	15.607
Protezione del reddito	3.401	3.682
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>1.274.142</b>	<b>985.053</b>

Di seguito, viene riportato un grafico di riconciliazione delle Riserve Tecniche al fine di mostrare il passaggio da Riserva Civilestica a Riserva Solvency II:



### D.2.3 Analisi di sensitività

La presente sezione espone le analisi di sensitività condotte dalla Compagnia, al fine di valutare l'impatto sulle riserve tecniche e sul requisito di solvibilità, con l'approccio utilizzato dalla Compagnia relativamente alla determinazione dell'SCR, utilizzando una curva *Risk Free Rate* senza il *Volatility Adjustment*;

#### D.2.3.1 No Volatility Adjustment

Come già descritto all'interno della sezione 2.1 Riserve Tecniche, il calcolo delle Best Estimate è stato effettuato atualizzando i flussi di cassa futuri con la pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio utilizzando la curva del tasso di sconto fornita dal supervisore con *Volatility Adjustment VA* (EIOPA).

Per tale ragione, si è reso indispensabile rendere fruibile un'analisi di sensitività calcolando le Riserve Tecniche e di conseguenza il solvency ratio senza tener conto del *Volatility Adjustment*.

Tale confronto viene mostrato in termini di Riserve Tecniche Solvency II nella tabella seguente:

<b>Riserve Tecniche SII 31.12.2022</b>				
€'000	<i>Base (VA)</i>	<i>No VA</i>	<i>Delta</i>	<i>Delta %</i>
Miglior stima - lordo riassicurazione	938.501	947.153	8.652	0,92%
<b>Riserve Tecniche SII - lordo riassicurazione</b>	<b>985.053</b>	<b>994.179</b>	<b>9.126</b>	<b>0,93%</b>
Importi recuperabili da riassicuratori	748.761	754.982	6.222	0,83%



Risk Margin	46.552	47.026	474	1,02%
<b>Riserve Tecniche SII - netto riassicurazione</b>	<b>236.292</b>	<b>239.197</b>	<b>2.905</b>	<b>1,23%</b>

Di seguito, viene riportato anche un confronto in termini di SCR, Own Funds e di Solvency Ratio:

SCR & Own Funds al 31.12.2022				
€'000	<i>Base (VA)</i>	<i>No VA</i>	<i>Delta</i>	<i>Delta %</i>
Own funds	263.222	262.061	-1.162	-0,44%
SCR	155.996	156.749	753	0,48%
<b>Solvency Ratio %</b>	<b>168,74%</b>	<b>167,18%</b>	<b>-1,55%</b>	<b>-0,92%</b>

## D.3 Altre Passività

### D.3.1 Debiti e altre passività

Passività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
Depositi ricevuti da riassicuratori	182.778	182.778	
Debiti assicurativi e verso intermediari	-	33.650	(33.650)
Debiti riassicurativi	25.239	25.239	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	11.344	11.344	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	13.124	13.124	-

I debiti, a prescindere dalla loro natura, sono valutati secondo i principi contabili nazionali al loro valore di presumibile realizzo, in linea con la valutazione Solvency II, non rendendosi necessaria nessuna attività di attualizzazione degli stessi alla luce della loro natura a breve termine. Non sono inoltre stati riscontrati eventuali elementi di incertezza o complessità da parte del management, tali da generare un impatto sulla valutazione di solvibilità delle medesime poste rispetto ai valori della contabilità civilistica. Pertanto, le uniche differenze del relativo valore SII rispetto al valore della contabilità civilistica sono rappresentate dalla seguente riclassifica:

- Riclassifica dell'intero valore dei debiti assicurativi e verso intermediari all'interno dei Crediti assicurativi, come già descritto in precedenza (D.1.5). Tale valore, pari ad €33,6 milioni è composto dal saldo dei debiti per provvigioni in corso di riscossione, pari a €33,3 milioni, e dal saldo dei debiti verso coassicuratori, pari a €0,3 milioni;

Inoltre, come già indicato all'interno del paragrafo D.1.6, si segnala che la quota parte di esposizione relativa ai debiti per somme da recuperare cedute, così come nel bilancio civilistico, è esposta tra i crediti o debiti riassicurativi anche nel bilancio Solvency II.

## D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si registra nessun metodo di valutazione alternativo utilizzato dalla Compagnia nella predisposizione dello Stato Patrimoniale di Solvibilità, rispetto a quanto dettato dalla Direttiva Solvency II.



## D.5 Altre informazioni

Non vi è nessun'altra informazione aggiuntiva rispetto a quanto già esposto da riportare.

# Gestione del capitale

Sezione E

---



## E. Gestione del capitale

### E.1 Fondi propri

Le politiche di gestione del capitale della Compagnia sono finalizzate al mantenimento di un livello di capitalizzazione adeguato, al fine di continuare ad operare nella prospettiva della continuità aziendale, tutelando gli interessi della clientela, degli azionisti, del Regolatore e di tutti gli stakeholders. Contestualmente, mediante un'efficiente gestione del capitale, il Management si propone di gestire e mitigare i rischi a cui la Società è sottoposta, portando avanti piani di sviluppo e crescita. Coerentemente con le politiche sul capitale adottate a livello di Gruppo, AmTrust Assicurazioni adotta un approccio prudente al calcolo dell'SCR, mantenendo un "buffer" sullo stesso.

La politica di gestione del capitale della Compagnia è sottoposta ad una continua attività di controllo ed è riportata trimestralmente ad IVASS nell'ambito delle attività di disclosure legate alla direttiva Solvency II.

AmTrust Assicurazioni S.p.A. attua politiche di gestione del capitale con l'obiettivo di essere sempre in grado di soddisfare sia il requisito minimo di capitale MCR (Minimum Capital Requirement) sia il requisito di solvibilità richiesto SCR (Solvency Capital Requirement), mantenendo come sopra accennato un "buffer" prudenziale.

L'obiettivo di capitale target deciso dal Management secondo un approccio prudenziale è condiviso con il Gruppo, rientra all'interno di un processo omogeneo di gestione dei rischi e viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il calcolo del requisito di capitale Solvency II è inoltre effettuato alla fine di ogni trimestre dalla funzione Enterprise Risk Management e confrontato con gli Own Funds disponibili nel medesimo periodo. Le risultanze del monitoraggio sul capitale ad ogni trimestre sono quindi condivise con il Comitato di gestione dei rischi.

I Fondi propri di AmTrust Assicurazioni S.p.A. sono caratterizzati dalla presenza di strumenti di capitale classificabili come Tier 1 e Tier 3. In particolare, questi ultimi sono rappresentati dalle attività fiscali differite la cui composizione è già stata descritta al capitolo D della presente relazione. Secondo quanto disposto dalla direttiva Solvency II gli elementi dei mezzi propri classificati come Tier 3 possono costituire al massimo un ammontare pari al 15% del totale degli strumenti di capitale ammissibili alla copertura del requisito di solvibilità e, congiuntamente con gli strumenti classificati come Tier 2 non possono eccedere il 50% del medesimo. Dalla tabella sotto riportata si può constatare come le attività fiscali differite rappresentano il 5% del totale degli Own Funds, risultando quindi decisamente inferiori al 15% indicato dalla normativa, pertanto eligibili al fine della copertura dell'SCR ma non del requisito minimo MCR.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei fondi propri ammissibili alla copertura dell'SCR e dell'MCR al 31 dicembre 2022.

<b>Dettaglio Own funds</b>			
<b>€'000</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>Var</b>
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	5.500	5.500	0
Riserve di utili	0	0	0
Riserve di riconciliazione prima della deduzione delle partecipazioni	247.172	253.659	-6.487
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	10.550	12.634	-2.084
<b>Own Funds</b>	<b>263.222</b>	<b>271.793</b>	<b>-8.571</b>



<b>SOLVENCY II RATIO</b>	
<b>€'000</b>	<b>31.12.2022</b>
<i>Solvency Capital Requirement</i>	<b>155.996</b>
<i>Minimum Capital Requirement</i>	<b>38.999</b>
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>263.222</b>
di cui Tier 1	252.672
di cui Tier 1 restricted	-
di cui Tier 2	-
di cui Tier 3	10.550
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	<b>252.672</b>
di cui Tier 1	252.672
di cui Tier 1 restricted	-
di cui Tier 2	-
di cui Tier 3	-
<b>SOLVENCY II RATIO</b>	<b>169%</b>

Si riporta nel dettaglio sottostante la riconciliazione fra il Patrimonio Netto civilistico e l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito di solvibilità. La differenza fra i due valori è generata dai differenti criteri di valutazione utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e delle attività e passività valutate al fair value.

<b>Riconciliazione Patrimonio Netto - Own Funds Solvency II</b>	
<b>€'000</b>	<b>31.12.2022</b>
Patrimonio Netto Civilistico	247.455
Differenza su calcolo TP Nette	24.898
Differenza Valutazione Altre Attività/Passività	(9.131)
<b>Own Funds</b>	<b>263.222</b>

#### E.1.1 Altri elementi materiali degli Own Funds

Considerando che gli Own Funds di AmTrust Assicurazioni sono composti da Capitale Sociale, Riserve di Utili e riserva di riconciliazione non si segnala la presenza di restrizioni o condizioni particolari associate agli stessi elementi.

#### E.1.2 Composizione degli Own Funds

La tabella sottostante mostra l'evoluzione degli *Own Funds* negli ultimi dodici mesi



Dettaglio Own funds			
€'000	31.12.2022	31.12.2021	Var
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	5.500	5.500	0
Riserve di utili	0	0	0
Riserve di riconciliazione prima della deduzione delle partecipazioni	247.172	253.659	-6.487
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	10.550	12.634	-2.084
<b>Own Funds</b>	<b>263.222</b>	<b>271.793</b>	<b>-8.571</b>

La riduzione degli Own Funds è spiegata principalmente dalle dinamiche valutative degli investimenti e delle best estimate, oltre che del risk margin.

Come osservabile dalla tabella sopra riportata, gli Own Funds hanno registrato una riduzione rispetto al precedente esercizio (-8.571 migliaia), dovuto principalmente alla perdita netta registrata nel 2022. Quest'ultima ha risentito principalmente dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari registrato nel 2022 che ha impattato negativamente sul risultato, ancorchè non realizzato, della gestione degli attivi finanziari della Compagnia.

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

### E.2.1 Solvency Capital Requirement

La posizione di solvibilità della Compagnia è rappresentata dal rapporto tra i fondi propri ammissibili (EOF - Eligible Own Funds) e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR - Solvency Capital Requirement).

La Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) sulla base della Formula Standard senza l'applicazione di semplificazioni e misure transitorie.

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) prende in considerazione tutti i seguenti rischi quantificabili a cui la Compagnia è esposta:

Calcolo SCR		
€'000	31.12.2022	31.12.2021
R. di mercato	24.973	24.973
R. di inadempimento della controparte	40.885	40.885
R. di sottoscrizione *	93.395	93.395
Diversificazione	(31.412)	(31.412)
<b>BSCR</b>	<b>127.841</b>	<b>127.841</b>
<b>Rischio operativo</b>	<b>28.155</b>	<b>28.155</b>
<b>SCR</b>	<b>155.996</b>	<b>155.996</b>

Il calo del requisito di capitale riflette l'operazione di Loss Portfolio Transfer che ha ridotto in maniera considerevole il rischio di sottoscrizione, mentre il rischio di mercato riflette una serie di effetti generati dalle decisioni di investimento prese dalla Compagnia nell'ultima parte dell'anno.

**Rischio di sottoscrizione:** Rispetto allo scorso anno si ha una riduzione significativa del "Rischio di tariffazione e di riservazione per l'assicurazione non vita" (-7,6%), questo è dovuto ai seguenti due fenomeni:

- operazione di Loss Portfolio Transfer definita ed eseguita nel terzo trimestre del 2022 che ha visto la cessione di tutti i rischi conservati e sottoscritti dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;



- innalzamento dei tassi risk free forniti da EIOPA, che riduce sensibilmente le Best Estimate e di conseguenza il rischio di sottoscrizione.

#### Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia NSLT, è una LoB relativamente piccola in cui l'azienda mostra un certo interesse allo sviluppo nell'orizzonte temporale specificato nel piano strategico. Il modulo si compone di rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia NSLT di circa 0,726 milioni, mentre un rischio catastrofe di circa 0,25 milioni con un effetto di diversificazione sul totale di circa 0,15 milioni portando il valore totale del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia NSLT a circa 0,825 milioni.

**Rischio di mercato:** Rispetto allo scorso anno si ha un incremento del market risk dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- Rischio di tasso di interesse; essendo calcolato come differenza tra attivi pre e post shock e riserve pre e post shock, l'incremento della differenza delle riserve compensa in maniera più che proporzionale la differenza risultante degli asset, portando ad una sostanziale riduzione del market interest risk del 46,8%. Questo fenomeno è principalmente dovuto all'innalzamento dei tassi di interesse risk free.
- Rischio di spread; si riduce del 42%, tra i principali driver di questa variazione si può sicuramente annoverare:
  - il cambiamento della curva dei tassi di interesse già descritta sopra che comporta, tra gli altri effetti, una riduzione del valore degli attivi quindi una base di calcolo inferiore;
  - La duration del portafoglio investimenti ha subito una significativa riduzione passando dal 5,3 al Q4 2021 a 3 nel Q4 2022.

Concentrazioni del rischio di mercato; diminuzione dovuto principalmente all'attività di riduzione delle posizioni che presentavano un rischio di concentrazione.

**Rischio di credito (inadempimento controparte):** Il confronto con il periodo passato mostra una forte discontinuità nelle esposizioni di tipo 1 ("Type 1"), questo è dovuto al fatto che la Compagnia, ha introdotto nel proprio rapporto annuale sulla condizione finanziaria e di solvibilità la seguente modifica:

- esclusione delle garanzie reali collaterali messe a disposizione dei riassicuratori AIII e Maiden all'interno del calcolo del requisito del capitale che ha avuto un impatto negativo sia nell'ammontare complessivo del requisito stesso, sia nella riduzione dei fondi propri a causa dell'incremento del "risk margin" calcolato sul valore delle Best Estimate al netto della riassicurazione.

Il rischio di credito rappresentato dal "Type 1" è generato da tre riassicuratori:

- Swiss RE Europe S.A.
- Maiden Reinsurance LTD
- Amtrust International Insurance LTD

Il rischio di credito esposizioni di tipo 2 ("Type 2") evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente principalmente dovuto all'introduzione della seguente modifica:

esclusione dei crediti per franchigie su sinistri già pagati e della relativa quota a carico dei riassicuratori dal conteggio delle Best Estimate lorde e cedute rispettivamente, e contestuale esposizione esplicita di tali voci nello stato patrimoniale espresso a valori di mercato, con la determinazione del relativo rischio di controparte inserito all'interno del calcolo del requisito di capitale

**Rischio operativo:** Il rischio in esame è calcolato in accordo alla formula standard e fa riferimento alle possibili perdite, originate da carenze e/o da prestazioni inadeguate nei processi interni, nelle risorse umane e nei sistemi, sia per cause interne che esterne



### E.2.2 Requisito minimo di solvibilità

La Compagnia calcola il requisito minimo di solvibilità (MCR) sulla base della Formula Standard senza l'applicazione di semplificazioni e misure transitorie. In accordo con la formula standard, l'MCR lineare viene comparato con l'MCR massimo, l'MCR minimo e minimo assoluto. La tabella sottostante espone i valori calcolati delle grandezze sopra elencate:

Calcolo complessivo dell'MCR	
€'000	31.12.2022
MCR lineare	38.437
<i>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</i>	<b>155.996</b>
MCR massimo	70.198
MCR minimo	38.999
MCR combinato	38.999
<i>Minimo assoluto dell'MCR</i>	3.700
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>38.999</b>

Si riportano nella tabella sottostante gli elementi presi in considerazione per il calcolo dell'MCR lineare, ai quali vengono applicati coefficienti di ponderazione standard al fine di ottenere il valore del requisito minimo di solvibilità lineare pari ad €38,9 milioni:

Componenti MCR		
LoB	Migliore stima riserve tecniche nette Riass	Premi Lordi contabilizzati netti Riass
€'000	31.12.2022	31.12.2022
Responsabilità civile generale	181.251	140.717
Tutela legale	6.223	4.047
Spese mediche	519	111
Protezione del reddito	1.746	1.242

### E.3 Utilizzo del sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, vista anche l'assenza di titoli azionari.

### E.4 Differenza tra formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia utilizza la formula standard, ritenuta adeguata a rappresentare il proprio profilo di rischio.

### E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso del 2020, e fino alla data della presente relazione, la Compagnia è stata conforme ai requisiti patrimoniali minimi (MCR - Minimum Capital Requirement) e ai requisiti patrimoniali di solvibilità (SCR - Solvency Capital Requirement).



## E.6 Altre informazioni

### E.6.1 Scenario pandemia COVID-19

Nel 2022 si è verificato il passaggio dalla fase pandemica acuta del COVID-19 a una nuova fase endemica, con conseguente aumento della circolazione delle nuove varianti del Coronavirus, che comunque si sono rilevate meno pericolose delle varianti in circolazione tra il 2020 e il 2021. Il tasso di vaccinazione e anticorpi tra la popolazione generale ha impedito il ricrearsi delle situazioni viste nel biennio precedente, con gli ospedali sotto stress e un numero elevato di morti giornalieri. C'è stato quindi un netto miglioramento della situazione generale, e quindi un calo degli esposti al rischio.

Da un'analisi congiunta con la funzione underwriting si può asserire che:

- negli attuali contratti, non ci sono esclusioni per pandemie, tuttavia, l'art. 1912 del Codice civile, esclude dalla copertura assicurativa generale i cosiddetti grandi rischi eccezionali, compresi quelli legati a epidemie/pandemie: "Salvo patto contrario, l'assicuratore non è obbligato per i danni determinati da movimenti tellurici, da guerra, da insurrezione o da tumulti popolari". La ratio di tale articolo sta nella definizione di danni assicurabili: la legge esclude l'obbligo dell'assicuratore se i sinistri sono causati da eventi straordinari, eccezionali, cioè sporadici, irregolari e catastrofici per la gravità e la diffusione degli effetti distruttivi, in modo che, dal primo punto di vista, sfuggano all'osservazione statistica e al calcolo delle probabilità, che sono i criteri su cui si basa la tecnica assicurativa; sotto il secondo profilo, quindi, producono danni di intensità ed entità tali da superare la capacità risarcitoria ordinaria.
- A mitigazione dell'eventuale costo del sinistro, si osserva che la maggior parte dei contratti in portafoglio hanno SIR (Somma in Ritenzione) che variano da € 20 mila a € 400 mila.
- il responsabile Claims, intervistato dalla Funzione Attuariale, non ritiene che la pandemia Covid-19 debba incrementare significativamente il livello di rischio a cui la Compagnia è esposta. Tale opinione è basata sulle seguenti osservazioni:
- le polizze di AA coprono la responsabilità civile diretta degli operatori sanitari;
- in caso di epidemie, tutti i medici devono seguire le direttive dell'Organizzazione mondiale della Sanità;
- conseguentemente, è molto raro il verificarsi di un "non rispetto dei protocolli", fattispecie trigger dell'addebito di una responsabilità ad un assicurato AmTrust Assicurazioni.

L'evento Covid, in linea con quanto successo nel 2021, non ha un impatto significativo sui sinistri a riserva. Sono stati denunciati 761 sinistri nel triennio 2020-2022, di cui sono già stati chiusi senza seguito il 42% e al 31.12.2022 sono 440 i sinistri aperti. Dal 2020 al 2022 sono stati aperti 736 sinistri Hospital, 22 sinistri Single Doctors e 3 sinistri Tutela Legale. Nel 2022 il numero dei sinistri denunciati Hospital si è più che dimezzato rispetto al numero dei sinistri denunciati nel 2021. Per i Single Doctors si è passati da 14 a solo 5 sinistri, e nessun sinistro Tutela Legale è stato aperto nel 2022.

In totale i sinistri Covid rappresentano il 4,6% dei sinistri aperti nel periodo 2020-2022. I sinistri Covid rappresentano nel 2022, il 5,8% dei totali sinistri dell'anno per gli Ospedali e lo 0,5% per i medici.

L'impatto dei sinistri "COVID related", mostrano un valore trascurabile e non sembrano tali da pregiudicare il suo equilibrio economico finanziario, non ci sono stati incrementi nella frequenza o nella severità dei sinistri imputabili direttamente alla pandemia.

### E.6.2 Possibili scenari futuri

La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico. Nello scenario di base qui presentato si ipotizza che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi di quest'anno, per ridursi gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. In uno scenario alternativo si valutano le ripercussioni economiche di sviluppi più avversi, caratterizzati da una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia.

Nelle ipotesi sottostanti allo scenario di base le quotazioni energetiche rimangono relativamente elevate nel 2023, per ridursi gradualmente nel biennio; il commercio mondiale rallenta in misura significativa quest'anno – risentendo degli effetti sull'attività economica globale dell'elevata inflazione e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina – e torna a crescere a ritmi più sostenuti nel 2024-25. I tassi di interesse nominali, per i quali si ipotizza un andamento in linea con le attese di mercato, aumenterebbero ancora quest'anno, per stabilizzarsi nel prossimo biennio. L'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si sarebbe indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Si stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nel trimestre in corso, per attenuarsi gradualmente dalla primavera; la crescita acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni



inflazionistiche e dell'incertezza. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2023 e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025.

L'inflazione al consumo armonizzata, pari all'8,7 per cento nel 2022, si porterebbe al 6,5 nella media di quest'anno, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6 per cento nel 2024 e al 2,0 nel 2025. La discesa dipende fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo salirebbe ancora nel 2023, al 3,8 per cento, per ridursi a valori prossimi al 2 per cento nel 2025. Questo andamento riflette la dinamica relativamente sostenuta delle retribuzioni di fatto del settore privato nel triennio di previsione, cui contribuirebbero sia l'ipotesi di minori ritardi rispetto al passato nel rinnovo dei contratti scaduti, sia un parziale recupero dello scostamento tra l'inflazione realizzata e quella utilizzata come riferimento nei precedenti contratti. Il deflatore del PIL crescerebbe a tassi mediamente poco al di sotto del 4 per cento, sospinto dall'aumento del costo del lavoro e dal parziale recupero dei margini di profitto

### E.6.3 Scenario Solvency Capital Requirement senza il Volatility Adjustment

In questo paragrafo si vuole rappresentare il requisito di capitale senza l'utilizzo dell'opzione di volatility adjustment.

SCR & Own Funds al 31.12.2022				
€'000	<i>Base (VA)</i>	<i>No VA</i>	<i>Delta</i>	<i>Delta %</i>
Own funds	263.222	262.061	-1.162	-0,4%
SCR	155.996	156.749	753	0,5%
<b>Solvency Ratio %</b>	<b>169%</b>	<b>167%</b>	<b>-1,6%</b>	<b>-0,9%</b>

Tabella 1: Variazione Solvency Ratio

(migliaia di euro)	2022	2022 no VA	Delta	Delta %
Rischio di mercato	24.973	24.846	-127	-0,51%
Rischio di inadempimento della controparte	40.885	41.027	141	0,35%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	0	0	0	0,00%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	825	826	1	0,07%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	92.570	93.050	480	0,52%
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0	0	0,00%
Diversificazione	-31.412	-31.413	-1	0,00%
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base</b>	<b>127.841</b>	<b>128.334</b>	<b>493</b>	<b>0,39%</b>
Rischio operativo	28.155	28.415	260	0,92%
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	0	0	0	0,00%
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0	0	0	0,00%
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale</b>	<b>155.996</b>	<b>156.749</b>	<b>753</b>	<b>0,48%</b>

Tabella 2: Variazione moduli di rischi



## Quantitative Reporting Templates

---

S.02.01 Stato patrimoniale

		Valore solvibilità II
		C0010
Attività		
Avviamento	R0010	
Spese di acquisizione differite	R0020	
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	10.550.025
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	163.025
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	499.453.767
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	0
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	499.453.767
Titoli di Stato	R0140	50.454.378
Obbligazioni societarie	R0150	448.527.180
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	472.208
Organismi di investimento collettivo	R0180	0
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	748.760.921
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	748.760.921
Non vita esclusa malattia	R0290	746.769.483
Malattia simile a non vita	R0300	1.991.438
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0

Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	101.499.281
Crediti riassicurativi	R0370	42.210.387
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	66.463.686
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	11.587.517
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	70.392
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500</b>	<b>1.480.759.001</b>

### Passività

### Valore solvibilità II

Riserve tecniche — Non vita	R0510	985.053.021
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	980.263.964
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	934.244.687
Margine di rischio	R0550	46.019.277
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	4.789.057
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	4.256.630
Margine di rischio	R0590	532.427
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	
Passività potenziali	R0740	0

Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	0
Depositi dai riassicuratori	R0770	182.777.506
Passività fiscali differite	R0780	0
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801	0
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0802	0
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	ER0803	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debts owed to non-credit institutions	ER0811	0
Debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812	0
Debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0813	0
Debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	ER0814	0
Other financial liabilities (debt securities issued)	ER0815	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	0
Debiti riassicurativi	R0830	25.239.126
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	11.343.715
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	13.123.603
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>	<b>1.217.536.971</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>	<b>263.222.031</b>





S.19.01: Sinistri nell'assicurazione non vita

Anno	Anno di sviluppo										Somma degli anni (cumulato)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +
Precedenti												23.434.459
N-9	0	0	0	0	0	0	0	3.877.774	9.064.166	13.451.213		23.434.459
N-8	0	0	0	0	0	0	2.399.757	13.553.859	15.556.200		26.393.103	
N-7	0	0	0	0	0	4.184.881	9.322.824	15.269.146			31.509.815	
N-6	0	0	0	0	1.350.522	9.279.381	13.333.994				28.776.851	
N-5	0	0	0	4.164.017	12.373.563	11.081.478					23.963.837	
N-4	0	0	4.333.188	9.259.391	10.096.441						27.619.058	
N-3	0	1.085.505	11.196.198	11.177.756							23.689.020	
N-2	10.000	6.831.061	6.465.457								23.459.459	
N-1	736.291	9.646.045									13.306.518	
N	309.883										10.382.336	
<b>Totale</b>												<b>129.822.012</b>

Moltiplice stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri (importo assoluto)

Anno	Anno di sviluppo										Fine anno (dati attualizzati)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +
Precedenti												71.318.593
N-9	0	0	0	0	0	0	0	83.822.939	61.956.539	60.757.593		54.919.661
N-8	0	0	0	0	0	0	55.467.992	66.061.404	69.169.238			62.497.712
N-7	0	0	0	0	0	76.546.421	56.726.442	47.520.567				42.335.641
N-6	0	0	0	0	96.649.858	68.733.947	60.101.451					53.108.892
N-5	0	0	0	128.689.245	83.805.019	67.990.741						59.631.490
N-4	0	0	98.115.178	75.393.710	80.340.016							69.533.994
N-3	0	126.242.690	122.511.400	100.986.372								86.443.810
N-2	53.537.330	157.359.357	135.156.146									114.218.293
N-1	123.183.970	169.646.938										140.794.154
N	154.444.011											123.981.378
<b>Totale</b>												<b>878.803.619</b>

## S.23.01: Fondi propri

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	5.500.000	5.500.000	0	0
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0	0	0
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0	0	0
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0	0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0	0	0
Azioni privilegiate	R0090	0	0	0	0
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0	0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	247.172.005	247.172.005	0	0
Passività subordinate	R0140	0	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	10.550.025	0	0	10.550.025
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

	Totale	
	C0010	
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0

Deduzioni

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	R0290	263.222.031	252.672.005	0	10.550.025

Fondi propri accessori

	Totale	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0040	C0050
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0	0
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0	0
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0	0
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0	0
<b>Totale dei fondi propri accessori</b>	R0400	0	0

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	R0500	263.222.031	252.672.005	0	10.550.025
<b>Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	R0510	252.672.005	252.672.005	0	0

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	R0540	263.222.031	252.672.005	0	10.550.025
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	R0550	252.672.005	252.672.005	0	0

	C0010	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	155.996.184
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	38.999.046
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	168,74%
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	647,89%

	C0060	
Riserva di riconciliazione	R0700	263.222.031
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0710	0
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0720	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0730	16.050.025
Altri elementi dei fondi propri di base	R0740	0
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0760	247.172.005
<b>Riserva di riconciliazione</b>		

	C0060	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	0
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	5.893.649
<b>Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)</b>	R0790	5.893.649

## S.25.01: Requisito patrimoniale di solvibilità – Solo formula standard (SF)

Articolo 112		Z: Regular reporting			Only relevant for public disclosure	
		Requisito patrimoniale di solvibilità netto	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Ripartizione degli aggiustamenti dovuti a fondi separati (RFF) e a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità (MAP)	Semplificazioni	Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0030	C0040	C0050	C0120	C0090
Rischio di mercato	R0010	24.972.633	24.972.633	0		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	40.885.365	40.885.365	0		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0	0	0		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	825.077	825.077	0		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	92.569.724	92.569.724	0		
Diversificazione	R0060	-31.411.654	-31.411.654			
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0	0			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	127.841.145	127.841.145			

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Aggiustamento dovuto all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per il fondo separato (RFF)/ portafoglio soggetto ad aggiustamento di congruità (MAP)	R0120	0
Rischio operativo	R0130	28.155.040
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/ 41/CE	R0160	0
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale</b>	<b>R0200</b>	<b>155.996.184</b>
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	0
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese nel quadro del metodo consolidato</b>	<b>R0220</b>	<b>155.996.184</b>

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0
Metodo utilizzato per il calcolo dell'aggiustamento dovuto all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati/ portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0450	4: No adjustment
Future partecipazioni nette agli utili a carattere discrezionale	R0460	0

Below this line only groups need to hand in information		
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	0
<b>Informazioni su altre entità</b>		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	0
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - SII, società, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di DCC/MI	R0510	0
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - SII, società, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di DCC/MI	R0520	0
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - SII, società, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di DCC/MI	R0530	0
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	0
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	0
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo</b>		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	0
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>R0570</b>	<b>155.996.184</b>

### Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

Approach based on average tax rate

DTA	
DTA carry forward	
DTA due to deductible temporary differences	
DTL	
LAC DT	
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	
LAC DT justified by reference to probable future taxable profit	
LAC DT justified by carry back, current year	
LAC DT justified by carry back, future years	
Maximum LAC DT	

C0109  
R0590 3: Not applicable as LAC DT is not used (in this case R0600 to R0690 are not applicable)

	Before the shock	After the shock	LAC DT
	C0110	C0120	C0130
R0600	0	0	0
R0610	0	0	0
R0620	0	0	0
R0630	0	0	0
R0640			0
R0650			0
R0660			0
R0670			0
R0680			0
R0690			0

S.28.01: Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione vita o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

	C0010
<b>Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita</b>	<b>38.437.183</b>
R0010	

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	518.898	111.152
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	1.746.293	1.242.418
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	0	49
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	181.251.365	140.716.852
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	6.223.839	4.047.022
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	0	9
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	0	7
Riassicurazione non proporzionale malattia	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	0	0

	C0040
<b>Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita</b>	<b>0</b>
R0200	

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	0	0
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carico	0	0
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	0	0
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	0	0
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	0	0

	C0070
<b>Calcolo complessivo dell'MCR</b>	
MCR lineare	38.437.183
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	155.996.184
MCR massimo	70.198.283
MCR minimo	38.999.046
MCR combinato	38.999.046
Minimo assoluto dell'MCR	3.700.000
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>38.999.046</b>



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Amtrust Assicurazioni S.p.A.*

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Amtrust Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### **Responsabilità del revisore**

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



**Amtrust Assicurazioni S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Amtrust Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Paolo Colciago  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Amtrust Assicurazioni S.p.A.*

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Amtrust Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Amtrust Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*" della



**Amtrust Assicurazioni S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale emetteremo la nostra relazione di revisione secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita" "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



**Amtrust Assicurazioni S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Amtrust Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



**Amtrust Assicurazioni S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Paolo Colciago  
Socio